



COMUNE DI EBOLI
Provincia di Salerno



**ANALISI PRELIMINARE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI
EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Relazione Tecnico Descrittiva

I Progettisti

Dott.ssa Arch. Jessica RUGGIA

Dott. Ing. Giancarlo PISAPIA





PRESENTAZIONE

*Nel presente lavoro si deve inquadrare il **Problema complesso della Emergenza** che può essere generato da un evento calamitoso (terremoto, alluvione, frane colate di fango, incendi ecc...) analizzando ed individuando tutte le principali problematiche che gli enti locali (COMUNI) possono incontrare nel definire ed organizzare una risposta pronta ed efficace per ridurre e/o contenere gli effetti generati sul proprio territorio da un evento calamitoso.*

A fronte di queste osservazioni si è sviluppato uno studio preliminare la identificazione dei Rischi presenti definendo delle possibili soluzioni per la Mitigazione dello stesso e la Gestione della eventuale successiva Emergenza.

*Il fine che si persegue è quello di analizzare ed individuare le problematiche esistenti in ambito comunale, nell'organizzarsi per fronteggiare e gestire le eventuali emergenze generate da un evento calamitoso, sia nella **riduzione degli effetti**, sia nella eventuale Gestione della Emergenza, con la **Realizzazione di un Piano di Emergenza di Protezione Civile Comunale che sia funzionale ed operativo**, con riferimento all'attuale quadro normativo e legislativo Nazionale (legge 225/92 e legge 100/2012).*

Il Piano di Emergenza di Protezione Civile Comunale dovrà essere sviluppato con la Metodologia adottata dal Dipartimento della Protezione Civile, il "metodo di Augustus", ed utilizzando le Linee Guida definite dalla Giunta Regionale della Regione Campania Regionale del Febbraio 2013–Assessorato alla Protezione Civile.

Essendo il progetto uno strumento dinamico nel tempo lo si deve adeguare alle esigenze territoriali comunali e al limite temporale che evolve, al fine di essere sempre pronti ed efficaci per una corretta risposta nell'affrontare e gestire una eventuale Emergenza.

Si Ringrazia l'Amministrazione Comunale.



PREMESSA

*La sottoscritta Arch. **Jessica Ruggia** iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Salerno, al n. 1847, con determina del 19/08/2016 n° 253, Registro Generale n°1204, CIG Z6F1A3F53, ha ricevuto incarico per la redazione di un Progetto Preliminare di Aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.*

Nell'effettuare l'analisi di studio preliminare mi sono avvalsa della collaborazione dell'ing. Giancarlo Pisapia, al fine di poter analizzare in modo realistico e concreto tutte le specifiche problematiche che interessano un Piano di Emergenza di Protezione Civile, con l'obiettivo di avere uno strumento funzionale utile ed efficiente.

*Il Piano di Emergenza Comunale risulta essere uno strumento con il quale si analizzano tutte le Vulnerabilità presenti all'interno del sistema urbano al fine di poter dotare il **Primo Cittadino** di uno strumento valido e funzionale per la eventuale Gestione di una Emergenza in ambito comunale come definito per legge.*

Nell'espletamento dell'incarico si è provveduto allo studio del vigente Piano di Emergenza di Protezione Civile Comunale, redatto dal Responsabile Unico del Procedimento Ing. Rosario La Corte dal geom. Pierino Buccino e dal consulente scientifico ing. Antonio Nastri.

*Il Piano risulta redatto nel mese di Novembre nell'anno 2011, ricade nel progetto **EmerSa** sviluppato dalla provincia di Salerno fra l'anno 2008/2012 ed oggi superato dallo sviluppo e dalla evoluzione dell'informazione in ambito cartografico e dalle informazioni disponibili in ambito regionale.*

Il progetto in uso risulta composto:

- 1. da un compilatore di base (Data base) all'interno del quale venivano caricate le informazioni dell'epoca (anno 2008) per ottenere successivamente dei report e delle successive stampe da inserire nella relazione tecnica descrittiva a corredo del Piano di Emergenza;*



2. da una cartografia sviluppata e implementata con le informazioni dell'anno 2008, sviluppata con un programma geo referenziato (UDIG), strumento GIS molto limitato e poco funzionale dal quale era possibile ottenere delle tavole grafiche del Piano molto limitate e poco chiare.

Il progetto era promosso dalla Provincia di Salerno per il solo territorio provinciale (158 Comuni) in quanto in data antecedente, da una ricerca effettuata, nei Comuni era quasi del tutto assente la presenza di un Piano o se vi fosse non era a norma come definito dagli indirizzi del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.



INDICE

1 - Introduzione

- 1.1- L'evoluzione del quadro legislativo in materia di protezione civile;
- 1.2 - L'Organigramma del dipartimento della protezione civile;
- 1.3 - L'Organizzazione operativa del sistema di protezione civile;
- 1.4 - Il sistema di raccolta dati.
- 1.5 - Riflessioni

2 - Sintesi della Struttura di un Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

- 2.1 - Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile;
 - 2.1.1 La Parte Generale
 - 2.1.2 I Lineamenti della Pianificazione
 - 2.1.3 Il Modello di Intervento
- 2.2 - La raccolta dati, Centro Operativo Comunale (C. O. C.) e le 9 Funzioni di Supporto.

3 - Il Comune di Eboli (Sa)

- 3.1 - Inquadramento Generale
- 3.2- Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) del Comune di Eboli (Sa);
- 3.3. Le Funzioni di Supporto.

4 – Informazioni utili sul Comune di Eboli (Sa).

- 4.1 – Dati di Base;
- 4.2 – Calendario di Eventi e Manifestazioni, le Fiere, le Feste Religiose, i Festival ed i Concorsi;
- 4.3– Monumenti e Luoghi di Interesse;
- 4.4– Le Risorse Ambientali;
- 4.5– Dati Generali;
- 4.6– Strutture e Spazi Aperti esistenti sull'area del Comune di Eboli(Sa);
- 4.7 – Riflessioni

5 – Conclusioni e Considerazioni Finali.



1 - Introduzione

Si definisce piano d'emergenza l'insieme delle procedure operative di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento atteso, contemplato in un apposito scenario, con il quale poter affrontare in via ordinaria le eventuali emergenze generate da un evento naturale o connesse, come definito dalla legge n°225/92, art. 2 lettera "a", per soccorrere la popolazione, gestire la situazione di disagio dovuta all'emergenza, ripristinando le ordinarie condizioni di vita, per un rapido ritorno alla normalità.

La costruzione del progetto parte dalla fondamentale conoscenza del territorio ove si opera, dalla ricostruzione storica degli eventi che hanno generato emergenze sul territorio e/o sulla popolazione, dalla conoscenza dei rischi presenti, dalla evoluzione dell'urbanizzazione, **di come e quando si è edificato.**

Essendo il progetto complesso nel suo insieme, si propone un **iter** secondo il quale giungere alla realizzazione di un Piano di Emergenza con il quale poter affrontare e gestire le emergenze.

Il percorso progettuale si sviluppa attraverso *gli aspetti legislativi, strutturali ed operativi della Protezione Civile*, dove per ognuno di essi si è ritenuto opportuno darne una giusta spiegazione, con una descrizione dettagliata per una maggiore comprensione del problema, delineando un percorso da seguire per poter giungere alla realizzazione di uno strumento utile ed operativo per il Comune, e che sia anche di riferimento per tutti gli utenti che ne facciano uso, accettando se costruttivi eventuali suggerimenti per un miglioramento dello stesso.

In pratica il punto di partenza dal quale si sviluppa il progetto è **riassumere che cosa sia stato fatto fino ad oggi dall'Ente Comunale, punto dal quale si sviluppa il progetto.**

Il percorso di progetto inizia con una breve sintesi del quadro legislativo in materia di Protezione Civile, all'interno del quale vengono definite le competenze degli Enti locali in materia di Protezione Civile, delineando l'attuale struttura legislativa ed operativa della Protezione Civile,



definendo l'Organigramma del Dipartimento di Protezione Civile e, di come sia composta l'organizzazione operativa in base al tipo di evento.

Successivamente si analizzano le “**attività**” preliminari e fondamentali di Protezione Civile, la **Programmazione, Previsione e Prevenzione**, la Pianificazione della Emergenza applicata in ambito Provinciale e Comunale, indicando le competenze degli Enti preposti per lo sviluppo delle rispettive attività.

Delineata questa **informazione di base**, con la quale è possibile comprendere la struttura della Protezione Civile, il passo successivo è l'applicazione in ambito comunale della pianificazione, come definito dal Dipartimento della Protezione Civile applicando il metodo “ Augustus”, con il quale si realizzerà un censimento ed assegnando **le nove Funzioni di Supporto** in ambito comunale, individuando il **Centro Operativo Comunale (C. O .C.)** e la **Sala Operativa di Intervento**, giungendo alla conclusione della prima parte progettuale, detta **struttura di base con la quale poter gestire le eventuali emergenze.**

Questa prima parte del progetto la si può definire generale perché presente per ogni piano di emergenza, indipendentemente dal tipo di rischio presente sul territorio, nel senso che tale percorso è obbligatorio per tutti gli Enti che vogliono realizzare una pianificazione comunale per gestire le eventuali emergenze come definito dalla legge n°225/92, art. 2 lettera “a”.

Nella seconda parte del progetto si affronta il problema del **Rischio (P, E, V)**, analizzando le **Pericolosità** presenti, individuando gli **Esposti** e definendo il relativo grado di **Vulnerabilità**. Si analizzeranno le carte fornite dall'Autorità di Bacino competente per la definizione del Rischio Idraulico e Idrogeologico.

Il Comune di Eboli risulta, come definito dalla Ordinanza del P.C.M. n° 3274 del 20/03/03 e D.P.G.R. Campania del 07/01/02, essere classificato come territorio a medio rischio sismico.

Per avere una chiara comprensione del problema si raccoglieranno tutte le informazioni disponibili fornite fra i vari Enti Locali di competenza.



La risoluzione del problema deriva dalla sintesi del lavoro realizzato da Enti diversi, ma con un comune fine, la mitigazione dello stesso.

In questa seconda parte progettuale si adotteranno le linee guida fornite dal Dipartimento della Protezione Civile in ambito comunale, le Linee Guida definite dalla Regione Campania, utilizzando in aggiunta le informazioni sul Rischio Sismico riferite al Comune di Eboli elaborate dal (C.U.G.R.I.) (Comitato Inter-Universitario Grandi Rischi) in base al Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile della Provincia di Salerno.

In sintesi tutte le informazioni daranno come risultato finale la Realizzazione del Progetto con la suddivisione della struttura urbana in aggregati e/o ambiti, ai quali successivamente assegnare un grado di vulnerabilità individuando gli eventuali detrattori di sicurezza. A questo seguirà la definizione della vulnerabilità della viabilità, con la successiva definizione degli spazi aperti, fra i quali individuare quelle aree potenzialmente idonei per il superamento della emergenza, con l'individuazione delle aree di attesa, delle aree e/o strutture di ricovero per la popolazione.

A conclusione del percorso progettuale si adotterà una **Strategia** per la definizione su carta del **Piano Comunale di Emergenza** con il quale dare una rapida e funzionale risposta per la gestione della emergenza.

In ultimo si riportano delle utili indicazioni fornite dal Dipartimento della Protezione Civile sulla **Gestione della Emergenza** mediante il coordinamento delle Funzioni di Supporto.



1.1 L'evoluzione del quadro legislativo in materia di Protezione Civile

Gli ultimi 50 anni sono stati segnati da una serie di eventi calamitosi ai quali è seguito la definizione e lo sviluppo di un insieme di norme per poter fronteggiare, gestire e superare le emergenze.

Nel 1961 con la legge n. 469, il coordinamento dei soccorsi passa al Ministero dell'Interno, per i servizi di prevenzione ed estinzione degli incendi e in genere i servizi tecnici per la tutela dell'incolumità delle persone e la preservazione dei beni.

Nel 1968 il terremoto del Belice coinvolge tutte le istituzioni nazionali, cominciando così ad addivenire la necessità di una ulteriore regolamentazione delle norme sul soccorso alle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Nel 1970 con la legge n. 996 si definisce la “**calamità naturale**” come l'insorgere di situazioni che comportano grave danno o pericolo all'incolumità delle persone e dei beni, e che debbano essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari.

Competenti per l'emergenza sono:

- Ministero dell'Interno con il Direttore Generale della Protezione Civile;
- Il Commissario Straordinario alla Protezione Civile;
- Il Commissario del Governo nella Regione;
- Il Prefetto;
- Il Sindaco.

Il 1976 è segnato dal terremoto in Friuli con 989 morti, mentre quattro anni dopo nel novembre del 1980 in Irpinia un altro terremoto registra 2734 morti.

Nel 1981 con D.P.C. n. 66 viene pubblicato il regolamento di attuazione della legge 996/70, in breve, si rende possibile l'applicazione dei contenuti della legge 996, il soccorso, il ricorso a fondi straordinari per la gestione delle emergenze in modo più rapido.



Un anno dopo nel 1982, è la legge 938 che, in un unico articolo, contempla la possibilità per gli interventi connessi con il primo soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, di attingere ad un “Fondo per la protezione civile” (l’iniziativa viene presa a seguito dell’evento calamitoso nella Regione umbra).

Sulla spinta della sempre maggiore autonomia da parte delle Regioni, nel 1990 con la legge n.142, i Comuni e le Province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della Regione. Si sviluppa in questo modo un processo che condurrà le singole realtà locali, nel limite delle proprie strutture e dei propri mezzi, alla gestione autonoma delle situazioni di emergenza.

Nel 1992 la **legge n.225** segna una svolta nel percorso legislativo istituendo il **Servizio Nazionale di Protezione Civile** sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Viene a crearsi in questo modo una struttura autonoma dipendente direttamente dal Presidente del Consiglio ovvero da un Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, non più quindi, alle dipendenze del Ministero dell’Interno.

Ai fini delle attività di protezione civile, gli eventi si distinguono in:

- a) eventi naturali** o connessi con le attività umane, i quali devono essere fronteggiati con interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via **ordinaria**;
- b) eventi naturali** o connessi con le attività umane, che per loro natura ed estensione comportano l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via **ordinaria**;
- c) calamità naturali**, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri **straordinari**.

Successivamente, nel **1998** con il **Decreto legge n.112**, “**Decreto Bassanini**”, disciplina il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli enti locali.

Con tale decreto sono state operate concrete modifiche all’impianto normativo della legge n. 225/92, variando l’assetto della ripartizione delle competenze amministrative tra Stato, Regioni ed Enti Locali, trasferendo alle Regioni ed Enti Locali tutte le funzioni che non siano espressamente



riservate allo Stato. Si tratta dell'applicazione della politica del decentramento che ha interessato anche il campo della Protezione Civile.

Con tale norma:

- sono mantenute allo **Stato** le funzioni di indirizzo, promozione e coordinamento;
- sono attribuite alle **Regioni** le funzioni di attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di "tipo b" avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, organizzazione ed utilizzo del volontariato;
- sono attribuite alle **Province** le funzioni di previsione, prevenzione e pianificazione in ambito Provinciale, vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture Provinciali di Protezione Civile e di servizi urgenti da attivare in caso di emergenza;
- sono attribuite ai **Comuni** le funzioni di previsione dei rischi, provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi, predisposizione dei piani comunali di emergenza ed utilizzo del volontariato di Protezione Civile Comunale.

Nel **2001**, la **legge n. 401** definisce delle disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile. Il Presidente del Consiglio ovvero il Ministro dell'Interno da lui delegato, determina le politiche di Protezione Civile. Presso al Presidenza del Consiglio dei Ministri è istituito un Comitato paritetico composto da Stato, Regione ed enti locali.

Le disposizioni relative all'art. 5 della legge 225 "Stato di emergenza e potere di ordinanza" si applicano anche con riferimento alla dichiarazione di "grande evento" rientranti nella competenza del Dipartimento della Protezione Civile.

Con riferimento al Rischio Sismico, l'Ordinanza del PCM n° 3274 del 20/03/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" introduce aspetti innovativi nell'ambito delle attività di



previsione e prevenzione del Rischio Sismico e delle norme sulle costruzioni in zona sismica. In particolare, con l'ordinanza si approvano:

1. Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche - individuazione, formazione e aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone
2. Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento degli edifici
3. Norme tecniche per il progetto sismico di ponti
4. Norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e di sostegno dei terreni.

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del **27 febbraio 2004**, vengono definiti gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento Nazionale e Regionale per il rischio Idrogeologico ed Idraulico ai fini di Protezione Civile, in particolare è data maggiore attenzione, da parte degli Enti preposti alla prevenzione, previsione, pianificazione del rischio idrogeologico ed idraulico.

Infine, la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del **02 febbraio 2005**, contenente disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile, fornisce linee guida per l'individuazione di aree di ricovero in emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile, ed indicazioni sul come scegliere le aree per una idonea ubicazione delle stesse.

È necessario osservare, che il quadro normativo inerente gli aspetti tecnici è in rapida evoluzione.

L'ultima legge è il Decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012: disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

In ultimo si elencano le linee guida della Regione Campania per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale di Protezione Civile.



1	Legge Fondamentale n. 225 del 24 febbraio 1992: Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
2	Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo 1 della Legge del 15 marzo 1997, n. 59
3	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 429 , del 18 maggio 1998: Regolamento concernente norme per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione Nazionale per la previsione e le prevenzioni dei grandi rischi.
4	Decreto Legislativo n. 300 , del 30 luglio 1999: Riforma dell'organizzazione del Governo.
5	Decreto Legislativo n. 303 , del 30 luglio 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
6	Legge n. 246 , del 10 agosto 2000: Potenziamento del corpo nazionale dei vigili del fuoco.
7	Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 , del 2001: Regolamento recanti norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile.
8	Decreto legge n. 343 , del 7 settembre 2001: Modificazioni al decreto legislativo del 30 luglio 1999, n.300.
9	Legge n. 401 , del 9 novembre 2001: Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge del 7 settembre 2001, n.343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile
10	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2001: Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
11	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2001: linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi.
12	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2002: Costituzione del comitato operativo della protezione civile
13	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 aprile 2002: Costituzione della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi
14	Legge Regionale del 11 agosto 2001, n. 10 (Art. 63) Disposizioni di finanza regionale 2001
15	Delibera di G.R. n.6932 del 21/12/02 Individuazione dei Settori ed Uffici Regionali attuatori del Sistema Regionale di Protezione Civile



16	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2002: Costituzione del comitato operativo della protezione civile
17	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2002: Integrazione della composizione del Comitato Operativo della protezione civile.
18	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 aprile 2002: Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.
19	P. C. M. - D.P.C. Circolare n. 5114, del 30 settembre 2002: Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile.
20	Delibera di G.R. n.854 del 07/03/2003 Procedure di attivazione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania
21	Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004: Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.
22	Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 02 febbraio 2005: Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile.
23	Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 55 del 25 febbraio 2005: Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, recante modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.
24	Decreto legge n.90, del 31 maggio 2005: Disposizioni urgenti in materia di protezione civile.
25	Legge n. 100 del 12 luglio 2012
26	Le linee guida della Regione Campania per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale

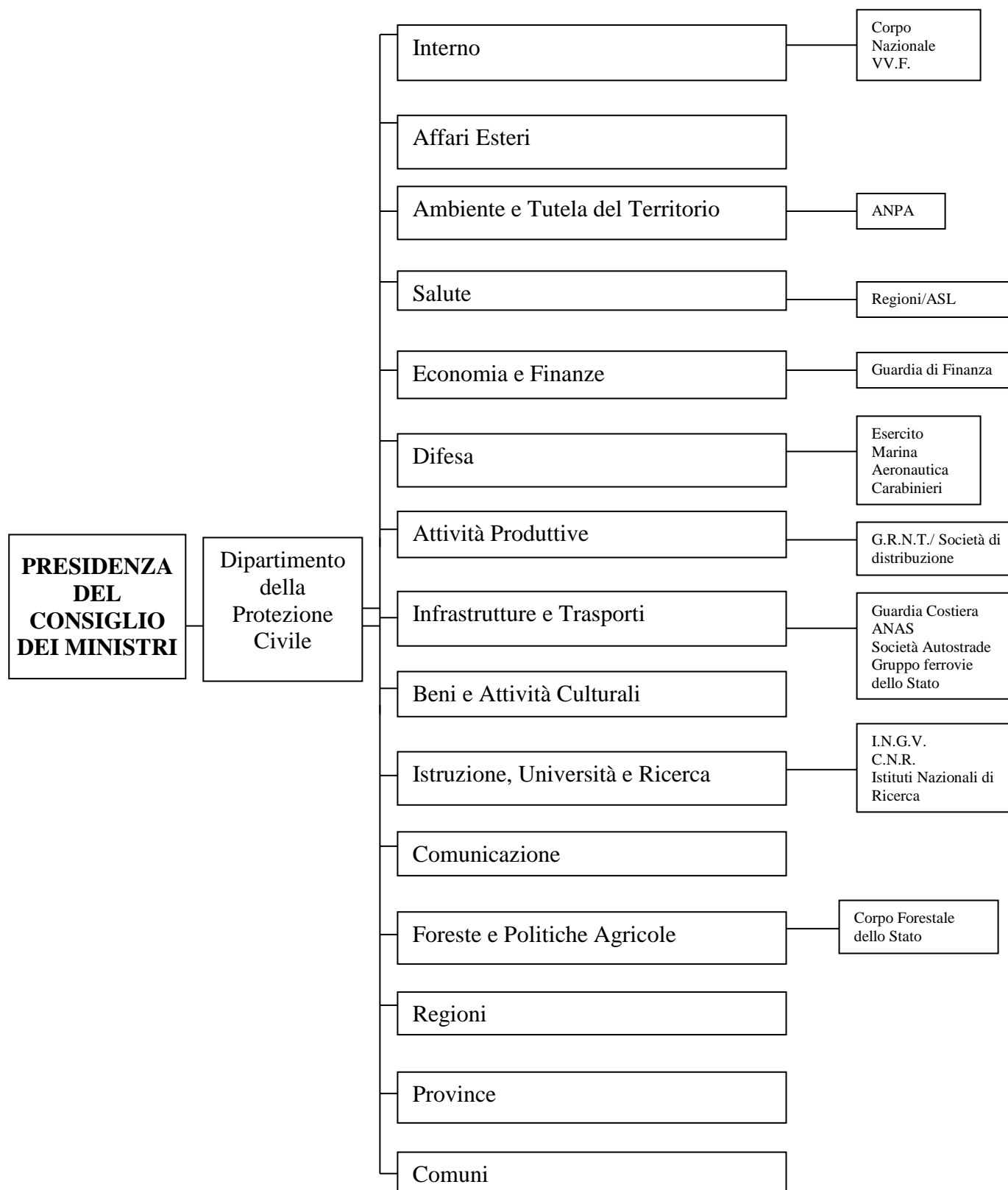


Norme specifiche in materia di mitigazione del rischio sismico

1	Legge 2 febbraio 1974, n. 64, recante: Provvedimenti per le costruzioni con particolari costruzioni per le zone sismiche
2	Legge Regionale del 7 gennaio 1983, n.9 – Norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico
3	D.M.L.L.PP. del 16/01/96 Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica
4	Legge Regionale del 22 Ottobre 2002, n. 27 Istituzione del registro storico-tecnico-urbanistico dei fabbricati ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità
5	Delibera di G.R. n. 5547 del 07/11/2002- Aggiornamento della Classificazione Sismica dei Comuni della Campania
6	Delibera di G.R. n. 248 del 24 gennaio 2003- Delibera di G.R. n. 248 del 7 novembre 2002- “Aggiornamento della Classificazione Sismica dei Comuni della Campania”. Circolare applicativa relativa alla strumentazione urbanistica
7	Ordinanza PCM DPC n. 3274 del 20 marzo 2003, Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica
8	Decreto PCM DPC 21 Ottobre 2003 Disposizioni attuative dell’art. 2, commi 2,3 e 4, dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”
9	Delibera di G.R. n.335 del 31 gennaio 2003 Procedura tecnico-amministrativa per la verifica strutturale del patrimonio edilizio pubblico e l’analisi geologica in prospettiva sismica del territorio campano
10	Delibera di G.R. n.334 del 31 gennaio 2003 Regolamento per la disciplina della fase transitoria di applicazione delle norme tecniche nei comuni dichiarati o riclassificati sismici con delibera di G.R. n. 5447 del =7/11/2002
11	D.M. N.C.T. 2008



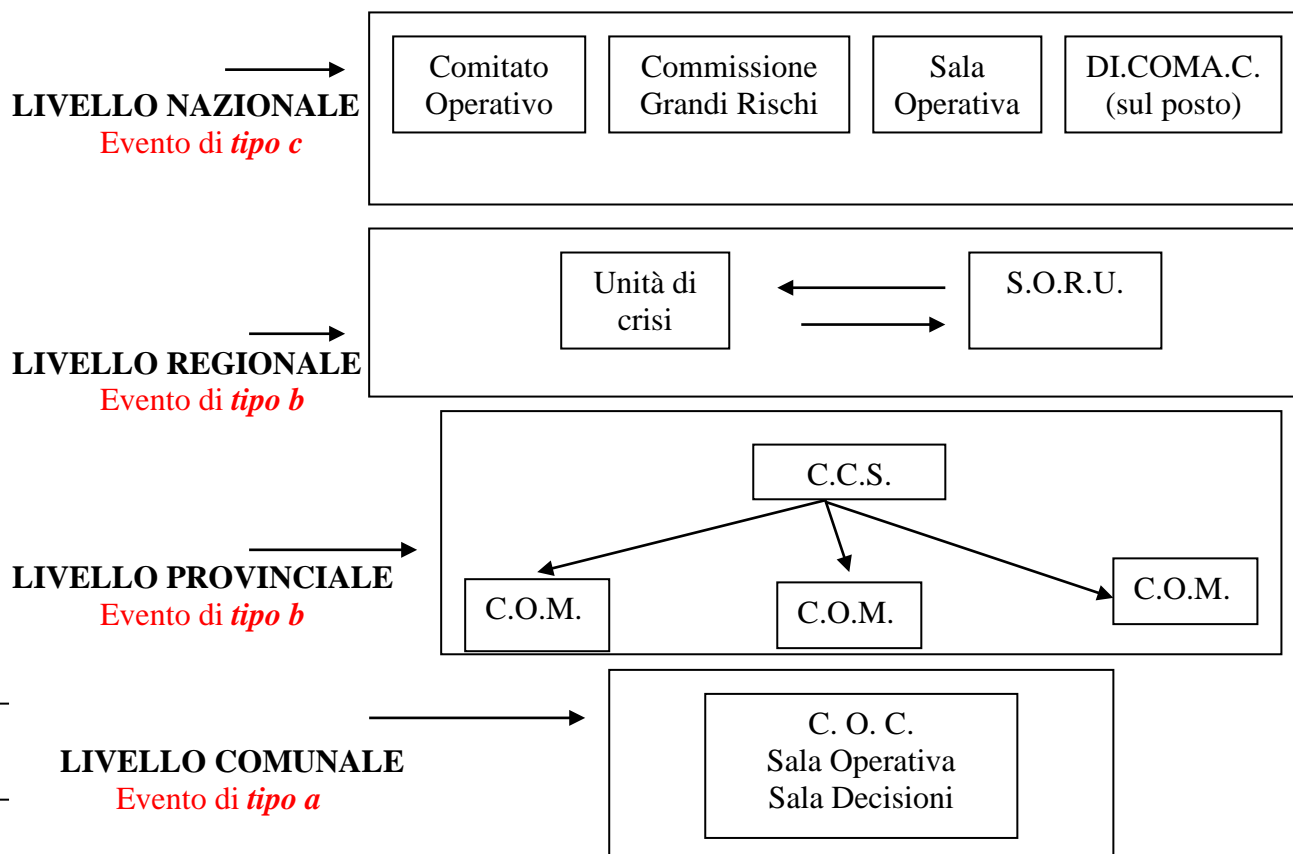
1.2 L' Organigramma del Dipartimento della Protezione Civile





1.3 L' Organizzazione Operativa del Sistema di Protezione Civile come definito dalla legge n°225/92, art. 1 per eventi di tipo "a" "b" "c"

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA





1.4 Il sistema di raccolta dati

Il sistema di raccolta ed aggiornamento dati proposto dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto della pianificazione delle emergenze proprio per come è stato concepito con attività differenziate ma integrate, vuole essere lo stimolo ad avviare una attività di coordinamento tra gli Enti competenti all'elaborazione della pianificazione.

Questo sistema, pertanto, porterà il piano di emergenza a svilupparsi dalla fattiva partecipazione degli Enti competenti in materia di protezione civile e dalla condivisione delle informazioni raccolte.

È da una puntuale analisi dei dati di criticità e dei dati relativi alla pianificazione dell'emergenza che è possibile ipotizzare scenari di eventi estremi e delineare in tale modo le opportune modalità di intervento.

E' da osservare che le analisi di previsione e prevenzione, le banche dati relative alla pianificazione della emergenza ed i protocolli di intervento relativi alle diverse tipologie di rischi, permettono l'elaborazione della pianificazione in relazione agli scenari di rischio attesi.

Il Comune di Eboli, come premesso, risulta dotato di un Piano di Emergenza di Protezione Civile non aggiornato rispetto all'evoluzione delle norme in materia di Protezione Civile.

Per la raccolta dati ad ampio raggio al fine di poter ottenere la giusta e corretta Informazione che caratterizza il territorio del Comune di Eboli si è proceduto:

- 1- acquisizione del Progetto *EmerSa* presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Eboli (Sa) – dati cartografici (shape file) + Relazione tecnica descrittiva a corredo;
- 2- acquisizione dati cartografici shape file del PUC presso l'ufficio Tecnico del Comune di Eboli (Sa);
- 3- recupero del geo data base (shape file) relativo al territorio comunale presso l'Ufficio Cartografico Regionale;
- 4- acquisizione del geo date base, (Cartografia Rischio e Pericolosità (shape file) presso ADB Destra Sele relativo al territorio del Comune di Eboli;
- 5- informazioni su dati storici e pubblicazioni universitarie;
- 6- richieste di informazioni su dati storici per interventi effettuati nell'ultimo ventennio dai Vigili del Fuoco di Salerno (Ufficio Statistica) sul territorio Ebolitano;
- 7- richiesta di Informazioni presso l'Ufficio Anagrafe della popolazione residente e della popolazione non autosufficiente residente.

Da quanto rilevato dal mandato ricevuto, in ambito comunale vi è una buona volontà di sviluppare tutte le potenziali attività in materia di Protezione Civile.



Da oltre un anno si sta' collaborando con il Consigliere Comunale Avv.to Carmine Busillo, Consigliere delegato, con Decreto n°28010 dal 30/06/2016, alla Protezione Civile dal Primo Cittadino il quale ha sviluppato diverse attività.

In particolare il Consigliere Comunale Avv.to Carmine Busillo ha costituito un **Nucleo di Volontari Protezione Civile** validi, formati ed efficienti a supporto delle Emergenze composto da:

N°	COGNOME	NOME
1	Abbate	Antonio
2	Contrasto	Vito
3	Forlano	Vincenzo
4	Pucciarelli	Davide
5	Altieri	Antonio
6	Bisogno	Lucia
7	Contrasto	Ida
8	D'Alessandro	Germano
9	Del Mastro	Carlo
10	Guida	Chiara
11	Picciariello	Italia Anna
12	Pignotti	Antonio
13	Rizzo	Serena
14	Bianchi	Guido
15	Spera	Maria Giovanna
16	Stepkowska	Krystyna Anna
17	Sygut	Dorota
18	Carnevale	Vincenza
19	Cetrulo	Gelsomino
20	La Torraca	Alberto
21	Rizzo	Patrizia
22	Ruggiada	Ilario
23	Ruggiada	Raffaella
24	Caporaso	Maria Rosaria
25	Cicalese	Antonio
26	De Caro	Saverio



27	Faccenda	Damiano
28	Guerrero	Carmine
29	Rocco	Antonio
30	Arancio	Carolina
31	De Cesare	Cosimo Damiano
32	Mercuri	Giacomo Antonio
33	Della Rocca	Ida
34	Jabre	Jawad
35	Gerardi	Amalia
36	Liguori	Americo
37	Carnevale	Lucia
38	Manna	Maurizio
39	D'Ambrosio	Valentina
40	Martino	Maria Rosaria
41	Gallo	Giovanni
42	D'Ambrosio	Barbara
43	Monaco	Vito
44	Busillo	Carmine
45	Ferracane	Bruno
46	Mastroberti	Daniele

Si definito un ordine gerarchico all'interno del Gruppo con la definizione di Organigramma che si riporta dove vengono assegnate specifiche competenze e le associate responsabilità per settori.



**ORGANIGRAMMA INTERNO NUCLEO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CITTA'
DI EBOLI**

1. RESPONSABILE DEL NUCLEO COMUNALE DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DELLA CITTÀ DI EBOLI: Raffaella Ruggiada.

2. VICE RESPONSABILE DEL NUCLEO DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DELLA CITTÀ DI EBOLI: Saverio De Caro

I SETTORI

1. SETTORE LOGISTICO, MAGAZZINO, ATTREZZATURA

Responsabile Manna Maurizio
Vice Responsabile Antonio Altieri

2. SETTORE TECNICO – OPERATIVO - EDILE-AMBIENTALE

Responsabile Saverio De Caro
Vice Responsabile Mercuri Antonio

a. UNITA' FORMAZIONE MATRICOLE

Contrasto Vito
Carnevale Vincenza

3. SETTORE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E TRASMISSIONI RADIO

Responsabile Arancio Carolina
Vice Responsabile Bianchi Guido

4. SETTORE SANITARIO E SOCIO-ASSISTENZIALE

Responsabile Faccenda Damiano
Vice Responsabile Martino Maria Rosaria

5. SETTORE PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

Responsabile Rocco Antonio
Vice Responsabile Abbate Antonio

6. SETTORE SEGRETERIA

Responsabile Cetrulo Gelsomino
Vice Responsabile D'Ambrosio Valentina

Si riporta di seguito le funzioni per ogni Responsabile del Nucleo dei Volontari.



CAPO NUCLEO E VICE

Il Capo del Nucleo comunale dei volontari di Protezione civile della Città di Eboli è Raffaella Ruggiada.

Il Vice Capo Nucleo è Saverio De Caro

Oltre al rispetto delle funzioni attribuite dai Regolamenti comunali e Leggi vigenti in materia, loro obiettivo primario è formare e addestrare i Volontari sia individualmente che collettivamente ad:

1. una conoscenza specifica di base inerente la Protezione Civile
2. essere uniti e compatti nel momento d'impiego con una buona conoscenza delle attrezzature e capaci di gestire le stesse con una tempistica conforme a standard predefiniti.

I Volontari dovranno essere in grado di fornire supporto logistico ove richiesto e forza lavoro di massa per interventi coordinati e pianificati o d'emergenza.

Andranno tenuti contatti costanti e proficui con i Nuclei di Protezione Civile limitrofi e programmati, predisposti ed organizzati esercitazioni e prove d'impiego dei Volontari.

Dovranno, in particolare, curare la formazione attraverso:

- Corsi base sull'organizzazione della Protezione Civile
- Corsi base sulle principali calamità possibili
- Corsi base sull'impiego e compiti del Volontariato
- Corsi base sulla sicurezza nei cantieri
- Corsi base di primo soccorso
- Uso corretto e sicuro di mezzi motori (motoseghe, decespugliatori, generatori, torri faro, idrovore e motopompe, verricelli e tiranti) ed altre apparecchiature elettriche o a motore
- Corsi di gestione problematiche da campo e simulazione criticità sul territorio
- Normativa di sicurezza ed auto protezione

Compito del Capo Nucleo sarà anche quello di dare pieno supporto operativo in interventi propedeutici all'impiego del Nucleo nel suo insieme o parte di esso ovvero supportare i vari Responsabili di Settore, Vice o delegati in occasioni di studi e problematiche rientranti in specifiche conoscenze tecnico-specialistiche.

Il Capo Nucleo con il rispettivo Vice, dovranno inoltre occuparsi di:

1. Convocare il Nucleo in forma autonoma per addestramento;
2. Pianificare ed operare gli interventi di prevenzione ed uscite generiche di Nucleo in conformità agli impegni assunti con l'Amministrazione Comunale;
3. Pianificare l'attività del Nucleo conformemente e coerentemente con le disposizioni avute ed il quadro d'impiego generale del Nucleo stesso;
4. Mettere in atto e far rispettare dai Volontari i Regolamenti e le disposizioni avute dal Sindaco o suo delegato;
5. Amalgamare i Volontari;
6. Farsi interprete dei pensieri idee e bisogni dei propri Volontari e rappresentarli all'Amministrazione comunale;



7. Portare a conoscenza dell'Amministrazione problematiche del Nucleo rilevanti, al fine di cercare soluzioni condivise;
8. Stimolare i Volontari a partecipare attivamente alle attività;
9. Essere attenti e diplomatici nei rapporti con i propri Volontari e pacificatore nelle discussioni tra di Essi;
10. Organizzare e rendere "viva" la vita del Nucleo anche con stimoli propositivi ed esempi personali e comportamentali;
11. Spiegare sempre le linee guida ai Volontari ed infondere Loro ottimismo e fiducia rispondendo debitamente a ogni loro domanda senza mai usare linguaggi offensivi e lesivi della dignità della Persona;
12. Rappresentare il Nucleo nei confronti dell'Amministrazione Comunale ed Associazioni sul proprio territorio ed attivarsi per una crescita del Nucleo nel tessuto della Comunità locale;

Il Nucleo è suddiviso nei seguenti settori:

- SETTORE LOGISTICO, MAGAZZINO, ATTREZZATURA

1. Supporto ad attività di gestione del magazzino e delle attrezzature e mezzi, montaggio e smontaggio tende, uso motoseghe e decespugliatori, di generatori e torri faro, motopompe ed idrovore, verricelli e tiranti, uso corretto di ogni attrezzatura di base utile per interventi di prevenzione e ripristino devono formare base d'impiego e conoscenza;
2. Compiere tutta la manutenzione ordinaria delle attrezzature e mezzi in modo da garantire sempre una pronta e rapida efficienza degli stessi;
3. Quando è il caso adoperarsi per far garantire la manutenzione straordinaria.
4. Monitorare le attrezzature e tenere aggiornati i dati di magazzino inerenti attrezzature del Nucleo, anche attraverso un Registro inventario.

Responsabile Manna Maurizio

Vice Responsabile Antonio Altieri

- SETTORE TECNICO – OPERATIVO - EDILE-AMBIENTALE

1. Attività di soccorso con la quale si intende ogni forma di assistenza primaria;
2. Intervento tempestivo in soccorso nei casi di calamità, catastrofi ed emergenze;
3. Studio e organizzazione di quanto necessario alla buona riuscita degli interventi;
4. Vigilanza, anche con controlli autonomi, su eventuali fonti d'inquinamento e sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente;
5. Gestire, quando richiesto, le professionalità "edili ed ambientali" "specialistiche dei singoli Volontari acquisite con le loro specifiche professioni lavorative o similari;
6. Rispondere prontamente ad ogni esigenza di Sezione, Squadre o altri Nuclei al fine di reperire Personale specifico per specifiche esigenze occasionali in materia di conoscenze ed interventi tecnico-professionali in campo edile ed ambientale.

Responsabile ing. Saverio De Caro

Vice Responsabile Mercuri Antonio



UNITA' FORMAZIONE MATRICOLE

Nell'ambito del Settore TECNICO – OPERATIVO - EDILE-AMBIENTALE è l'unità interna che si occupa di assistere e curare la formazione dei neo-volontari del Nucleo e dei giovani aderenti, anche attraverso l'organizzazione di campi scuola, esercitazioni e attività similari.

Contrasto Vito
Carnevale Vincenza

- SETTORE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E TRASMISSIONI RADIO

1. Attività di comunicazione e diffusione del Piano Comunale di Protezione Civile;
 2. Pianificare e organizzare corsi di formazione alla corretta comunicazione verbale e non verbale, soprattutto in situazioni di emergenza, per tutti i volontari di Protezione Civile;
 3. Gestire e coordinare i canali informativi del Nucleo;
 4. Attività di supporto trasmissione radio;
 5. Formazione di un team di persone in grado di gestire le problematiche inerenti il campo delle radiocomunicazioni anche con ausilio di ponti radio fissi o mobili e capaci di interloquire con cognizione di causa con terze persone nel campo specifico d'appartenenza;
- Rientrano nelle conoscenze ed impieghi anche l'uso possibile di apparecchiature di telecomunicazioni satellitari, di sistemi di trasmissione dati ed immagine di nuova concezione e l'addestramento su apparecchiature specifiche innovative e tradizionali in uso anche ad Enti Pubblici qualora autorizzati.

Responsabile Arancio Carolina
Vice Responsabile Bianchi Guido

Andranno effettuati all'interno dell'Unità o fatti effettuare da Associazioni, Enti ed Organizzazioni apposite corsi di preparazione all'impiego:

- Legislazione in materia di radiocomunicazioni
- Legislazione in materia di frequenze e concessioni
- Corso sull'uso e manutenzione apparecchiature radio
- Cognizioni di base sulla videoconferenza e trasmissioni immagini

- SETTORE SANITARIO E SOCIO-ASSISTENZIALE

1. Attività di superamento dell'emergenza con la quale si mira a togliere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita (attività sanitarie e socio-educative, con particolare riferimento al benessere dei bambini in situazioni post-emergenziali);
2. Formazione e aggiornamento di quei Volontari che possiedono particolari conoscenze sanitarie professionali, ai quali è affidato il compito di assicurare l'assistenza ai Volontari del Gruppo Comunale durante gli addestramenti e le emergenze;



3. Coordinamento, in ipotesi di emergenza (effettiva o in esercitazione), delle varie associazioni di volontariato socio assistenziale già presenti sul territorio del comune;

4. Gestione dei rapporti con gli uffici tecnici del Settore Servizi Sociali del Comune e Servizi Sanitari ASL e/o 118 e con tutti quegli enti che siano in grado di fornire informazioni utili per migliorare la conoscenza delle problematiche socio – assistenziali e sanitarie del territorio in funzione delle attività programmate.

5. Formazione e organizzazione di un team di persone in grado di gestire e preparare pasti caldi e freddi ai Volontari e / o Popolazione su una struttura di cucina fissa (sede) o da campo (mobile) con Volontari specificatamente preparati anche dal punto di vista normativo ed igienico sanitario. Possono essere impiegati a supporto terzi ovvero ricevere e gestire supporti da terzi per ogni attività nel campo dell'alimentazione.

Responsabile Faccenda Damiano

Vice Responsabile Martino Maria Rosaria

- SETTORE PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

1. Attività di previsione con la quale si identificano i rischi e le zone;

2. Attività di prevenzione con la quale si mira a ridurre i danni;

3. Preparazione e addestramento sulle conoscenze scientifiche, tecniche, operative ed organizzative in materia di protezione civile;

4. Progettazione e redazione di materiale di comunicazione;

5. Aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile

Responsabile ing. Rocco Antonio

Vice Responsabile Abbate Antonio

- SETTORE SEGRETERIA

1. Tiene i rapporti amministrativi con gli Enti e con il Responsabile e l'Ufficio Comunale di Protezione Civile

2. Tiene i rapporti amministrativi con il Centro Operativo Comunale ed in generale con l'intero Sistema Comunale di Protezione Civile

3. Tenere aggiornati indirizzi e recapiti dei Volontari e comunicare ed aggiornare sempre e tempestivamente il Capo nucleo e l'Amministrazione di ogni seppur minima variazione;

4. Controllo e gestione del protocollo ed archiviazione della corrispondenza, gestione ed archiviazione dei documenti del Gruppo, organizzazione e gestione della Biblioteca interna, gestione dei Registri del Gruppo, archiviazione dei verbali delle riunioni delle Assemblies, gestione di un Albo Notizie e Comunicazioni.

Responsabile Arch. Cetrulo Gelsomino

Vice Responsabile D'Ambrosio Valentina



1.5 - RIFLESSIONI

Da quanto rilevato, e dalla rilevante attività sviluppata in ambito comunale dal Consigliere delegato, si può affermare la ferma volontà dell'Ente, nella persona del Primo Cittadino di intraprendere tutte quelle attività per dotare l'Ente di una struttura autonoma che sia funzionale ed operativa e relazionata con altri Enti per le eventuali Emergenze generate da un futuro Evento Calamitoso come definito dalla Normativa vigente in materia di Protezione Civile.



2

**SINTESI DELLA
STRUTTURA DI UN PIANO
DI EMERGENZADI
PROTEZIONE CIVILE
COMUNALE**



2.1 IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Definizione

Il piano di emergenza, che deve recepire il programma di previsione e di prevenzione, è lo strumento che consente alle autorità competenti di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni di un'area a rischio e che garantisce, con ogni mezzo, il mantenimento del livello di "vita civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici.

Il piano è una struttura dinamica poiché variano le situazioni territoriali ed è necessario, pertanto, procedere periodicamente non solo all'aggiornamento dello scenario dell'evento atteso ma anche delle procedure di intervento.

La struttura di un piano di emergenza

Un piano di emergenza deve essere strutturato in tre parti fondamentali per conseguire il successo in una qualsiasi emergenza di protezione civile:

1. LA PARTE GENERALE
2. I LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE
3. IL MODELLO DI INTERVENTO

2.1.1 - LA PARTE GENERALE

La parte generale raccoglie tutte le informazioni relative alle caratteristiche ed alla struttura del territorio, alle reti di monitoraggio presenti al fine di elaborare i possibili scenari di danno, dove per **scenario di danno** si intende la descrizione dettagliata dei danni provocati dall'evento atteso nell'area in esame relativa a popolazione, edifici pubblici e privati, attività produttive, reti ed infrastrutture di servizi, beni culturali ed ambientali.

La definizione di un adeguato **scenario di danno** consente:

- di calibrare la risposta di Protezione Civile in termini di uomini e mezzi da impegnare nelle operazioni di soccorso;
- di individuare dei luoghi e delle strutture idonee e non a rischio per l'ubicazione dei Centri Operativi e di Aree di Emergenza.

In particolare bisogna definire:



Dati di base: cartografia di base e tematica, superfici e popolazione.

Scenario degli eventi attesi: la valutazione preventiva del danno atteso relativo a popolazione, strutture abitative e produttive, infrastrutture di trasporto e servizi, patrimonio ambientale e culturale al verificarsi degli eventi di riferimento.

Aree di emergenza: spazi e strutture che in caso di emergenza sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso e al superamento dell'emergenza. È necessario individuare sul territorio tre tipologie differenti di aree di emergenza:

Aree di attesa: sono dei luoghi di primo ritrovo dove la popolazione che riceve le informazioni sull'evento e sul comportamento da seguire per le eventuali successive sistemazioni.

Ad esse bisogna garantire:

1. la sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
2. il periodo di utilizzo in emergenza il più breve possibile.

Aree di ricovero della popolazione: sono strutture coperte o luoghi in cui saranno allestite tende o roulotte in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita.

I requisiti di tali aree devono essere:

1. la sicurezza del sito da eventuali frane, crolli e allagamenti;
2. la vicinanza a reti idriche, elettriche e fognarie;
3. la sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
4. la eventuale polifunzionalità.

Aree di ammassamento soccorritori e risorse: aree dalle quali partono i soccorsi coordinati dai Centri Operativi.

I requisiti di tali aree devono essere:

1. la sicurezza del sito a frane, crolli e allagamenti;
2. la vicinanza a reti idriche, elettriche e fognarie;
3. la sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
4. la raggiungibilità mediante mezzi di grande dimensioni;
5. la eventuale polifunzionalità.

Indicatori di evento e livelli di allerta: i dati forniti dalle reti di monitoraggio e le osservazioni dirette di fenomeni precursori sul territorio da parte di squadre di tecnici, costituiscono gli indicatori che permettono la previsione di un possibile evento calamitoso.



2.1.2 - - I LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Si individuano gli **obiettivi** da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di Protezione Civile al verificarsi dell'evento e si indicano le Componenti e le Strutture Operative chiamate ad intervenire.

I principali obiettivi riguardano:

- *Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso.*
- *Salvaguardia ed assistenza alla popolazione.*
- *Informazione alla popolazione.*
- *Salvaguardia del sistema produttivo locale.*
- *Funzionalità delle telecomunicazioni.*
- *Funzionalità dei Servizi Essenziali.*
- *Ripristino della viabilità e dei trasporti.*
- *Censimento e salvaguardia dei beni culturali.*

2.1.3 - - IL MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento consiste *nell'assegnazione delle responsabilità* e dei compiti ai vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Il modello riporta il complesso delle **procedure** per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione del tipo di evento (art.2, Legge 225/92).

È *l'insieme, ordinato e coordinato secondo procedure, degli interventi* che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile, attuano al verificarsi dell'evento calamitoso. Essi si rendono operativi attraverso l'attivazione dei Centri Operativi, dove ciascun Centro, dotato di un responsabile per il coordinamento di tutte le attività, è strutturato per Funzioni di Supporto ognuna delle quali ha un proprio responsabile.

La direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale è svolta dal C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) che opera attraverso una sala operativa composta da 14 funzioni di supporto. Il C.C.S. gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei



C.O.M. (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci svolta attraverso i C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Le azioni da compiere come risposta di Protezione Civile, individuate nei lineamenti della pianificazione, vanno suddivise secondo le aree di competenza delle **Funzioni di Supporto**.

Ogni funzione di supporto racchiude un insieme di enti, istituzioni, soggetti, strutture operative che lavorano in stretta collaborazione per il raggiungimento di un determinato obiettivo ed è governata da un responsabile che in situazione ordinaria tiene aggiornati il Piano in emergenza e gestisce il proprio settore di intervento.

In relazione all'evento, si attiveranno le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza.

Per gli eventi di **tipo "a"**, definiti dall'art. 2 legge 225/92 **le funzioni di supporto di carattere Comunale** sono:

1. **Funzione Tecnica e di pianificazione;**
2. **Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria;**
3. **Funzione volontariato;**
4. **Funzione materiali e mezzi;**
5. **Funzione servizi essenziali e attività scolastica;**
6. **Funzione censimento danni a persone e cose;**
7. **Funzione strutture operative locali e viabilità;**
8. **Funzione telecomunicazioni;**
9. **Funzione Assistenza alla popolazione.**

Un piano per le operazioni di emergenza è un documento che:

- a. Individua le competenze;
- b. Assegna le responsabilità;
- c. Definisce il concorso di Enti ed Amministrazioni;
- d. Definisce la successione logica delle azioni da intraprendere.

E quindi:

- a. *assegna la responsabilità* alle organizzazioni e agli individui per effettuare azioni specifiche, nel caso di emergenze che superano la capacità di risposta o la competenza di una singola organizzazione;
- b. *descrive* come saranno coordinate le azioni e le relazioni fra organizzazioni;
- c. *descrive* in che modo protegge le persone e la proprietà in situazioni di emergenza e di disastri;



- d. *identifica* il personale, l'equipaggiamento, le competenze, i fondi e altre risorse disponibili da utilizzare durante le operazioni di risposta;
- e. *identifica* le iniziative da mettere in atto per migliorare le condizioni di vita degli eventuali evacuati dalle loro abitazioni.

Per l'applicazione del Modello di Intervento bisogna definire su Carta:

- a. il luogo di coordinamento (C.O.M.- C.O.C.);
- b. le zone in cui è stata suddivisa l'area a rischio;
- c. le aree di emergenza (aree di attesa e centri di accoglienza);
- d. le vie di fuga (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa);
- e. i percorsi delle aree di attesa ai centri di accoglienza;
- f. i cancelli;
- g. i presidi delle forze dell'ordine e del volontariato;
- h. i Posti Medici Avanzati.

Le attività di preparazione si contemplan soprattutto attraverso la formazione teorica e le esercitazioni.

La formazione aiuta il personale che sarà impiegato in emergenza a familiarizzare con le responsabilità assegnategli e ad acquisire le capacità necessarie all'adempimento delle mansioni attribuitegli. L'esercitazione tende a convalidare i contenuti del piano e a valutare le capacità operative e gestionali del personale.

Nel caso in cui si verifichi un evento di **tipo a**, definito dall'art. 2 legge 225/92, il **Sindaco** deve effettuare immediatamente le seguenti operazioni:

- **Attivare il C.O.C.** nella sede individuata preventivamente anche in strutture che ordinariamente sono adibite ad altre attività (scuole, palestre, etc.) purché antisismiche;
- **Disporre** l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate:
aree di attesa (piazze sicure);
area di ammassamento (solo per i Sindaci che ospitano i C.O.M.);
- **Informare** continuamente la popolazione nelle aree di attesa;
- **Predisporre** la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e l'invio di squadre tecniche per le verifiche di agibilità;
- **Predisporre** la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;



- **Predisporre** l'assistenza sanitaria ai feriti e l'assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa;

- **Predisporre** l'allestimento di tendopoli e/o roulottepoli nelle aree di ricovero per ospitare i senza tetto.

In ultimo, di fondamentale importanza che il cittadino sia informato preventivamente dei rischi presenti sul proprio territorio. Tale informazione la si ottiene realizzando una scheda di informazione alla popolazione nella quale sono descritte:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;

- le disposizioni del piano di emergenza;

- come comportarsi durante e dopo l'evento;

- chi, con quale mezzo ed in quale modo darà loro informazioni riguardo l'evento e le attività di soccorso



2.2 - LA RACCOLTA DATI, IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E LE 9 FUNZIONI DI SUPPORTO

La raccolta dati nel Comune di Eboli fa riferimento alla metodologia “Augustus” adottata Dipartimento della Protezione Civile, “**Il sistema di raccolta dati a supporto della pianificazione comunale e provinciale di emergenze**”.

Di seguito si è proceduto all’applicazione della metodologia, con l’individuazione del **Centro Operativo Comunale** ubicate nella struttura comunale.

La **Sala Operativa di Intervento** sarà ubicata nel Municipio alla Via Ripa.

Sono state individuate le persone capaci nell’assegnazione delle **nove funzioni di supporto**, con le quali si giunge al completamento della struttura comunale di Protezione Civile.

Nella scelta dei responsabili delle funzioni di supporto si sono definite le competenze in funzione delle responsabilità che già svolgono in ambito comunale, essendo gli stessi già dipendenti dell’Ente.

Nell’assegnazione delle suddette funzioni si è cercato di assegnare la giusta funzione di supporto ai dipendenti comunali, che da anni lavorano presso l’Ente e ne conoscono la reale informazione.



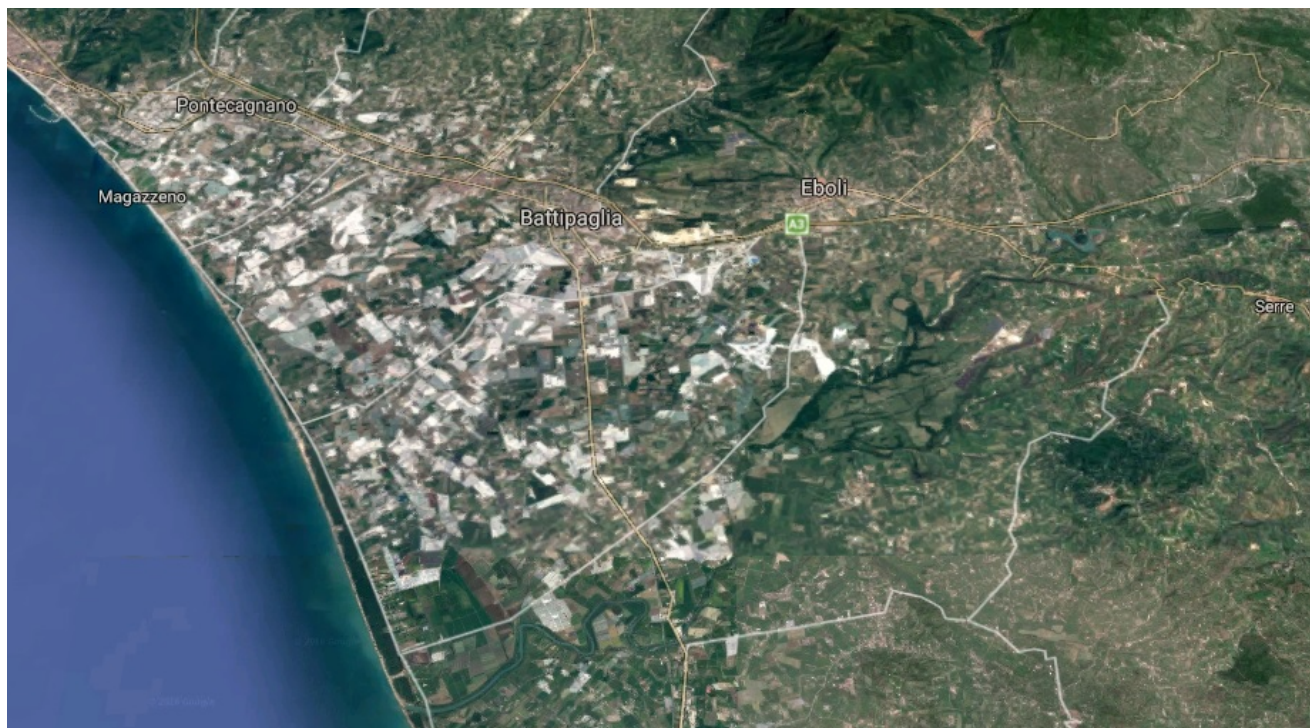
3

**IL COMUNE DI EBOLI
(SA)**

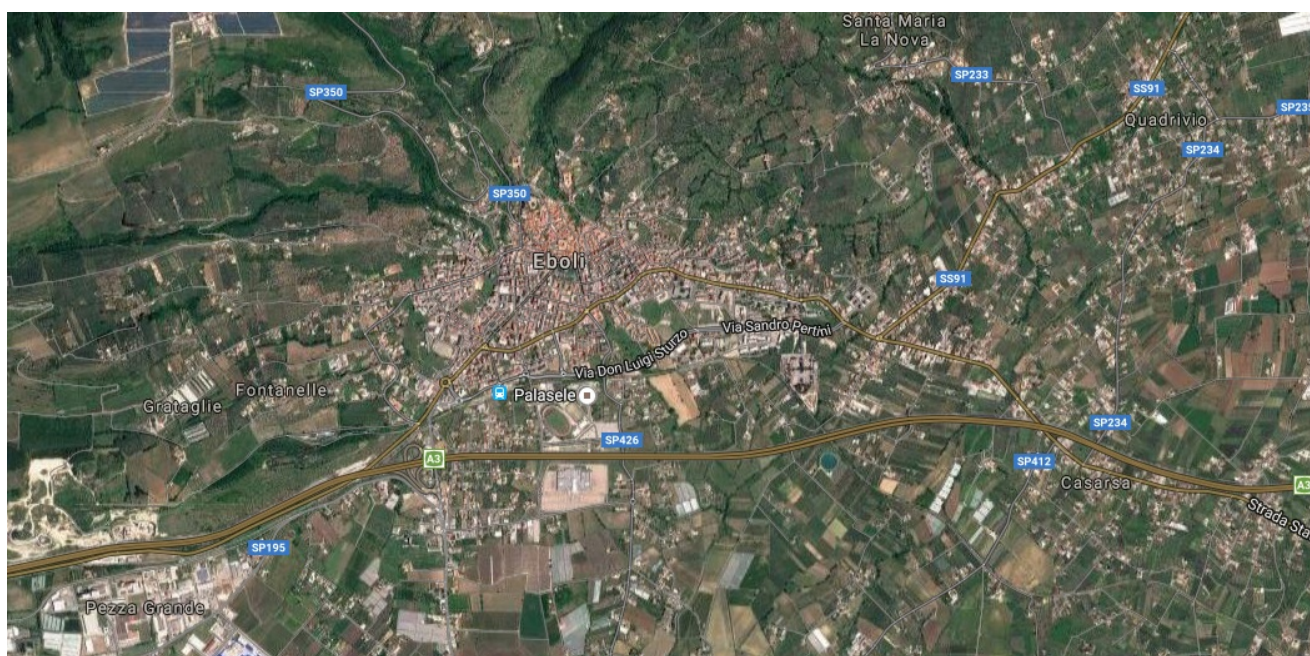


3.1 – INQUADRAMENTO GENERALE

IL COMUNE DI EBOLI



Il territorio del Comune di Eboli (Sa)



Il Comune di Eboli (Sa)



II MUNICIPIO



Indirizzo. Corso Matteo Ripa, 49, Eboli SA - CAP 84025 - Telefono 0828 328111 – Fax 0828 328200

1. IL COMUNE DI EBOLI – (Provincia di Salerno)

CORSO MATTEO RIPA,49,
84025 EBOLI (SA)
TELEFONO: (+39)0828 328111
FAX: (+39)0828 328200
Email: urp@comune.eboli.sa.it
PEC: comune@pec.comune.eboli.sa.it

2. IL TERRITORIO

- COORDINATE: 40°37'01"N 15°03'23"E
- ALTITUDINE: 145 m s.l.m.
- SUPERFICIE: 137,58 km²
- ABITANTI: 39 997 (31-8-2015)
- DENSITA': 290,72 ab/km²
- FRAZIONI: Cioffi, Corno d'Oro, Santa Cecilia
- FRAZIONI: Cioffi, Corno d'Oro, Santa Cecilia

COMUNI CONFINANTI: Albanella, Battipaglia, Campagna, Capaccio-Paestum, Olevano sul Tusciano, Serre



3. IL TERRITORIO E' INDIVIDUATO DALL' I.G.M. FOGLIO 198 IV - NO
4. **IL SINDACO:** Cariello Massimo: 0828 328211- 0828 328200, Cell.338 7268406
5. **IL VICE SINDACO:** Di Benedetto Cosimo Pio: 0828 328192, Cell. 335 1905928
CONSIGLIERE (con delega Protezione Civile): Busillo Carmine: Cell.333 9735422
6. **SEGRETARIO COMUNALE:** Dott.ssa Lardo Livia– 0828 328272

GLI UFFICI COMUNALI:

1. Staff Segretario Generale

Telefono: 0828 328272

Email: l.lardo@comune.eboli.sa.it

via Matteo Ripa,49 –

2. Affari Generali - Vice segretario

Telefono: 0828 328262

Email: mg.caputo@comune.eboli.sa.it

Via Matteo Ripa n. 49 –

3. Attività Produttive - PIP - SUAP

Telefono: 0828 328265

Email: f.mandia@comune.eboli.sa.it

Via Matteo Ripa n.49

4. Avvocatura

Telefono: 0828 328165

Email: e.iorio@comune.eboli.sa.it

Via Matteo Ripa n. 49

5. Finanze e Tributi

Telefono: 0828 328213

Email: c.marmora@comune.eboli.sa.it

Via Matteo Ripa n.49

6. Lavori pubblici, tutela e salvaguardia del territorio

Telefono: 0828 328468

Email: r.lacorte@comune.eboli.sa.it

Via Matteo Ripa n.49

7. Settore Tecnico e Politiche Comunitarie - struttura di coordinamento -

Telefono: 0828/328294

Email: r.lacorte@comune.eboli.sa.it

Via Matteo Ripa n.49

8. Settore Urbanistica Edilizia e Ambiente

Telefono: 0828 328198

Email: g.barrella@comune.eboli.sa.it



Via Matteo Ripa n.49

9. Urbanistica Edilizia

Telefono: 0828 328277

Email: g.barrella@comune.eboli.sa.it

Via Matteo Ripa n.49

10. SUED - Sportello Unico per l'Edilizia

Telefono: 0828 328176

Email: v.corsetto@comune.eboli.sa.it

Via Matteo Ripa n.49

11. Politiche Culturali e Pubblica Istruzione

Telefono: 0828/328300

Email: a.mastrangelo@comune.eboli.sa.it

Piazza San Francesco

12. Piano di Zona

Telefono: 0828 - 328351

Email: info@pianodizonaeboli.it

Via Umberto Nobile n° 32

13. Politiche Sociali

Telefono: 0828 328367

Email: a.mastrangelo@comune.eboli.sa.it

Via Umberto Nobile n° 32

14. Assistenza e Partecipazione Giudice di Pace

Telefono: 0828/365525

Email: f.cuozzo@comune.eboli.sa.it

via Ceffato,64

15. Patrimonio, Manutenzione, Tutela e Salvaguardia del Territorio

Telefono: 0828 328106

Email: l.rossi@comune.eboli.sa.it

Via Matteo Ripa n.49

16. Polizia Municipale

Telefono: 0828 361515

Email: m.dura@comune.eboli.sa.it

Via Nazionale n.88 - 90

17. Staff del Sindaco: Servizi Demografici

Telefono: 0828 328251

Email: Anagrafe a.sammartino@comune.eboli.sa.it Stato Civile - Elettorale r.bottiglieri@comune.eboli.sa.it

P.zza Tito Flavio Silvano

18. Staff Sindaco e Progetti Innovativi: Gabinetto del Sindaco

Telefono: 0828 328216

Email: a.desiderio@comune.eboli.sa.it



Via Matteo Ripa n° 49

19. Cimitero

Telefono: 0828 328450

Email: d.bruno@comune.eboli.sa.it

Viale Ugo Foscolo

20. URP - Protocollo - Messaggi notificatori

Telefono: 0828 328237

Email: urp@comune.eboli.sa.it

Via Matteo Ripa n.49

21. Eboli Patrimonio srl

Telefono: 335 6372888

Email: ebolipatrimonio@pec.it

Via Matteo Ripa n.49

22. Sportello Net Work Antidiscriminazione

Telefono: 338 5387403

Email: networkantidiscriminazione@gmail.com

Via Umberto Nobile n° 32

23. Stazione Unica Appaltante - SUA

Telefono: 089 2579213

Email: aoo.prna@pec.mit.gov.it

Via Porto n.4

APERTURA AL PUBBLICO UFFICI:

Il martedì e il giovedì dalle ore 08:30 alle ore 12:30

Il martedì dalle ore 15:30 alle ore 17:30

APERTURA AL PUBBLICO URP:

Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30

Il martedì e giovedì dalle 15:30 17:30



II MUNICIPIO: LA SEDE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E DELLA SALA OPERATIVA DI INTERVENTO



Indirizzo. Corso Matteo Ripa, 49, Eboli SA - CAP 84025 - Telefono 0828 328111 – Fax 0828 328200

Responsabile C.O.C. (SINDACO)

Dott. Cariello Massimo Tel. 0828 328211- Cell. 388 7268406
WEB : www.comune.eboli.sa.it - www.massimocariello.it
e-mail : m.cariello@comune.eboli.sa.it

Responsabile Sostituto C.O.C. (VICE SINDACO)

Dott. Di Benedetto Cosimo Pio - Tel. 0828 328192- Cell.
WEB : www.comune.eboli.sa.it
e-mail : cosimopiodibenedetto@libero.it



3.2 - IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DEL COMUNE DI EBOLI

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)			
	LE FUNZIONI DI SUPPORTO	I PREPOSTI ALLE FUNZIONI DI SUPPORTO	IL RUOLO IN AMBITO COMUNALE
F1	TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	Ing. Rosario La Corte	Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Ambiente
F2	SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Sig. Damiano Faccenda	Responsabile Infermieristico P.O. Eboli
F3	VOLONTARIATO	Cons. Carmine Busillo	Consigliere Comunale con delega alla Protezione Civile
F4	MATERIALE E MEZZI	Sig. Achille Pirozzi	Funzionario Amministrativo
F5	SERVIZI ESSENZIALI - ATTIVITA' SCOLASTICA	Geom. Cosimo Sparano	Istruttore Lavori Pubblici e Ambiente
F6	CENSIMENTO DANNI	Geom. Nicola Turi	Istruttore Lavori Pubblici e Ambiente
F7	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI- VIABILITA'	Magg. Mario Dura	Comandante Della Polizia Municipale e Responsabile del Settore P.M.
F8	TELECOMUNICAZIONI	Dott.ssa Flavia Falcone	Settore Staff del Sindaco
F9	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Ing. Lucia Rossi	Responsabile del Settore Patrimonio
	C.O.C.	Dott. Massimo Cariello	Sindaco
	C.O.M.	Ing. Michele Mattia	Coordinatore Responsabile del C.O.M. 8 (Comune di Battipaglia)



Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il Centro è organizzato in “**funzioni di supporto**”, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

Tali funzioni devono essere opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, devono essere individuati i soggetti che ne fanno parte, il responsabile/coordinatore e suoi sostituti.

Da quanto rilevato nella nomina dei componenti del C.O.C. si ha la presenza di un ulteriore responsabile (coordinatore di segreteria e gestione dati) che provvede al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, e si occupa dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione, Prefettura - UTG, Provincia e altri Comuni.

3.3 – LE FUNZIONI DI SUPPORTO

1. F1- Tecnica di valutazione e pianificazione

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, tecnici della Provincia e della Regione)

Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione.

Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza.

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio.

Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro.

Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.

Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

2. F2- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118, Regione)

Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.

Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.

Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).

Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza.

Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.



3. F3- Il Volontariato

(Gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato)

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione.

Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato.

Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.

4. F4- Materiali e mezzi

(Aziende pubbliche e private, uffici comunali, Provincia e Regione)

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private.

Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.

5. F5- Servizi essenziali

(Aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia),

Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi

Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.

Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

6. F6- Censimento Danni

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- attività produttive
- persone;
- edifici pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.



E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

7. F7 - Strutture operative locali e viabilità

(Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del fuoco)

Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.

Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario.

Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.

8. F8 - Telecomunicazioni

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori)

Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.

Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione.

Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

9. F9 - Assistenza alla popolazione

(Uffici comunali, Provincia e Regione)

Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.

Raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.

Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Sarà utile che il Centro Operativo Comunale disponga di una Segreteria che provveda al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, e si occupi dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione, Prefettura - UTG, Provincia, Comunità Montana e altri Comuni.

Le funzioni di supporto, così come precedentemente elencate, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del Centro Operativo in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria



- Volontariato
- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità

In “tempo di pace” è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l’efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di specifici “piani di settore”.

In particolare per i piccoli comuni, caratterizzati da estensione ridotta, numero di abitanti esiguo e poca disponibilità di risorse, è possibile realizzare una pianificazione di emergenza in forma associata che preveda al posto di più centri operativi comunali un unico Centro Operativo Intercomunale.

Il Centro Operativo Comunale dovrà essere preferibilmente ubicato in un edificio diverso dalla sede del Municipio, in modo da non interferire con l’ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune, e posizionato al di fuori delle aree individuate a rischio. Allo scopo si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell’emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, padiglioni fieristici, palestre....), purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax, computer per consentire l’attività dei diversi soggetti che costituiscono il Centro.

In ogni caso l’ubicazione della sede, individuata in fase di pianificazione, andrà comunicata a Regione, Provincia, Prefettura - UTG, Comuni limitrofi e alle strutture operative locali.

Laddove possibile sarà utile che la sede risulti facilmente accessibile, opportunamente segnalata e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni adeguate almeno al parcheggio dei veicoli degli operatori del Centro stesso.

Per una migliore organizzazione interna delle attività del Centro Operativo è necessario individuare almeno due ambienti separati di cui uno destinato ad ospitare la "*sala operativa*", con le postazioni delle singole funzioni e una *postazione radio*, ed un altro adibito a "*sala riunioni*", per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento.

Il Centro Operativo Misto - C.O.M. 8 -Ubicato nel Comune di Battipaglia

Ubicazione della Sede Via G. Gonzaga,113 - Tel. 0828 303727

Coordinatore Responsabile del C.O.M. Ing. Michele Mattia - Tel. 335 7072209



4

**INFORMAZIONI UTILI SUL
COMUNE DI EBOLI (SA)**



I DATI DI BASE ED INFORMAZIONI UTILI DEL COMUNE DI EBOLI

4.1 - DATI DI BASE

La città di Eboli è collocata in un felice contesto territoriale in cui si sono sempre intrecciati una serie di fattori che hanno favorito l'insediamento umano. Collegamento naturale tra la costa e l'entroterra e fra il nord e il sud, si estende dalla piana alle colline retrostanti; con 'vista' sul mare, fu comunque al riparo dalle rapide incursioni e razzie cui erano soggetti i centri costieri; legata all'arteria Sele', non è comunque soggetta ai suoi capricci e alla mutevolezza dei fattori ambientali, che furono invece fatali a Paestum. Il clima è perennemente mite, le dolci colline ricche di storia, di lembi di natura incontaminata e di suggestivi corsi d'acqua, una pianura ricca e fertile, in cui si producono pregiati prodotti alimentari (mozzarelle, carciofi, fragole, ecc.) ne hanno fatto da sempre luogo di richiamo per le popolazioni circostanti. Questa collocazione a metà, fra la costa e l'interno, l'ha messa sempre naturalmente in contatto con la vivacità dei centri costieri, recettori di grandi flussi culturali e politici, e con la serena laboriosità delle zone interne, socialmente più stabili e per questo depositari di culture e di valori consolidatisi nel corso dei secoli. La ricchissima documentazione archeologica, che, quanto prima, sarà definitivamente esposta nel Museo Nazionale della Valle del Sele, sito nel complesso monumentale di San Francesco in Eboli, rende ragione di questo assunto. Le prime ricerche scientifiche, avviate nell'800 proprio da due insigni ebolitani, Matta e Romano, già confermavano e precisavano alcune vaghe ipotesi sulla presenza di mitiche popolazioni sul nostro territorio. Le indagini sviluppate in questo secolo, soprattutto nell'ultimo trentennio, in particolare stimolate da ritrovamenti occasionali a seguito dei lavori edili nelle aree congiunte al centro antico, hanno permesso di delineare un quadro più chiaro.

COME ARRIVARE

- La città è dotata di un'importante uscita autostradale sulla A3 Salerno-Reggio Calabria che funge da porta secondaria di accesso (dopo lo svincolo di Battipaglia) al Cilento.
- Stazione di Eboli sulla ferrovia Salerno-Potenza.
- Stazione di San Nicola Varco sulla Ferrovia Tirrenica Meridionale.

UN PO' DI STORIA

Il territorio fu frequentato sin dalla preistoria, come testimonia il ritrovamento di una mummia neolitica in località Corno d'Oro. Ricca di reperti archeologici rinvenuti in diversi siti dislocati sulle colline (numerosi sono i ritrovamenti corredi funerari risalenti all'eneolitico e all'età del bronzo, ritrovati su Montedoro), in Eboli risulta consolidata nei secoli successivi la presenza della Civiltà villanoviana. A partire dalla fine del V secolo a.C. fiorirono i rapporti commerciali tra le popolazioni etrusche a nord e quelle greche a sud, tanto che Eboli divenne un centro di riferimento importante per le tribù lucane dell'entroterra, come testimoniato dalle numerose necropoli sparse lungo il perimetro del centro storico. Con l'arrivo dei romani e la costruzione della via Popilia (che congiungeva Capua a Reggio Calabria) Eboli divenne un importante e fiorente centro artigianale e commerciale, come dimostrano i resti di un antico quartiere artigianale (datato III-II secolo a.C.) dedito alla produzione di ceramica, grazie alla presenza di tre fornaci romane (una piccola, una media e una grande) ubicate a pochi passi dal santuario dei SS. Cosma e Damiano. "...Terra antiqua, potens armis atque ubere glebae" così ne parla Virgilio nell'Eneide. Del IV secolo d.C. è



la villa romana rinvenuta in località Fontanelle, distante meno di un chilometro dal centro. A testimonianza della grande vitalità di questo centro i romani concessero ad Eburum lo status giuridico di *Municipium*, ossia i suoi cittadini erano a tutti gli effetti *cives* romani ma mantenevano il diritto a governarsi con leggi proprie, come dimostra la stele eburina (oggi conservata presso il Museo archeologico della media valle del Sele). Resti di acquedotto medievale sui Monti di Eboli. Con la caduta dell'Impero romano Eboli fu distrutta una prima volta da Alarico nel 410 d.C. e successivamente saccheggiata e devastata dai saraceni nel IX e X secolo. Ma gli insediamenti su Montedoro sopravvissero fino a quando giunsero in queste terre i Longobardi. Nel Medioevo fu identificata con il nome *Evoli* (nel dialetto locale ancora oggi persiste la forma *Jévule*, evidente eredità del nome medievale). La città in questo periodo storico diventa un caposaldo del sistema difensivo del Principato di Salerno con il suo imponente Castello, eretto da Roberto il Guiscardo, circondato da mura e dalle sue cinque porte. Numerosi furono gli interventi di recupero di antiche chiese e complessi monumentali attuati dai Normanni, ne è un esempio ancora tangibile la Badia di San Pietro alli Marmi, oggi sede del convento dei frati Cappuccini.

Dal 1811 al 1860 è stato capoluogo dell'omonimo circondario appartenente al Distretto di Campagna del Regno delle Due Sicilie. In questo periodo, con la creazione di un apposito istituto, fu avviata la bonifica degli acquitrini e delle paludi che ricoprivano vaste aree di territorio coltivabile della piana del Sele.

Per l'epoca delle lotte per l'Unità d'Italia, nel centro storico della città una targa ricorda ancora l'ospitalità che una famiglia locale concesse a Giuseppe Garibaldi (alcuni accenni sparsi raccontano anche che proprio a Eboli trovarono rifugio alcuni membri della spedizione organizzata da Carlo Pisacane, sopravvissuti all'eccidio di Sapri).

Dal 1860 al 1927, durante il Regno d'Italia è stato capoluogo dell'omonimo mandamento appartenente al Circondario di Campagna.

La città è stata la sede di un discorso bellicoso di Benito Mussolini poco prima dell'inizio della Guerra d'Etiopia (discorso che il dittatore stesso ricorderà all'inizio della campagna italiana di Grecia)

Nel 1980, il terribile terremoto dell'Irpinia non risparmiò la città con il crollo di palazzi e il danneggiamento di scuole, la cui ricostruzione è stata completata solo al fine degli anni '90. Durante il sisma due ebolitani persero la vita.



4.2 - CALENDARIO EVENTI DELLE MANIFESTAZIONI, LE SAGRE, LE FIERE, LE FESTE RELIGIOSE, I FESTIVAL ED I CONCORSI

Programma Completo Eventi 2017

EBOLI ORIENTA

Comune di Eboli Palasele 20 / 21 gennaio

RENATO ZERO in concerto

Alt in Tour Anni 60 Produzioni Palasele 21 gennaio – 29 marzo – 18 settembre – 16 dicembre

EBOLITANI ILLUSTRI

Rassegna culturale Comune di Eboli, Weboli 27 gennaio

GIORNO DELLA MEMORIA – SHOAH

MOA – Museum of Operation Avalanche 1 febbraio

EUGENIO BENNATO in concerto

Presentazione docufilm “Ritmo di contrabbando” Cinema Teatro Italia 18 / 19 febbraio

CAMPIONATO REGIONALE DI DANZA

FIDS Campania Palasele 26 – 28 febbraio

CARNEVALE DEL SELE

Comune di Eboli, Selevantum Piazza della Repubblica (domenica 26) / Santa Cecilia (martedì 28)
27 / 28 febbraio

LIGABUE in concerto

Made in Italy tour Anni60 Produzioni Palasele 5 marzo

FESTIVAL NAZIONALE DELLA ZAMPOGNA

Centro Culturale Studi Storici Eboli Centro Antico / Piazza della Repubblica 5 marzo

COPPA CAMPANIA DI DANZA

Fids Campania Palasele 5 marzo

MASTERCLASS DI PIANOFORTE

Concerto di Irene Veneziano VigorMusic Sala Concerti San Lorenzo 8 marzo

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



Museo Archeologico Nazionale di Eboli 11 marzo

I FIATI DI PARMA IN CONCERTO

VigorMusic, GAE Sala Concerti San Lorenzo 14 marzo

LA SCIANTOSA

Spettacolo teatrale con Serena Autieri Chiusura Stagione Teatrale – Città di Eboli 2016 / 17 Cinema Teatro Italia 18 / 21 marzo

RASSEGNA NAZIONALE DEI DIALETTI – CITTA' DI EBOLI

Giornata Mondiale della Poesia (21 marzo) Centro Culturale Studi Storici Piazza della Repubblica / Eboli Centro Antico 19 marzo

FUCANOLI DI SAN GIUSEPPE

Comune di Eboli, Comitati di Quartiere 25 / 26 marzo

POTENZA OPEN

Gara di Danza Palasele 28 marzo / 2 aprile

CONCORSO DI ESECUZIONE STRUMENTALE – CITTA' DI EBOLI

AME G. Puccini Teatrino Salita Ripa 1 / 2 aprile

TORNEO NAZIONALE DI PALLAPUGNO

Memorial Matteo Sgritta FIPAP – Federazione Italiana Pallapugno Palasele 9 aprile

GIORGIA in concerto

Oronero tour 2017 Anni 60 Produzioni Palasele 13 aprile

VISITA AGLI ALTARI DELLA REPOSIZIONE

“I Sepolcri” Chiese visitabili fino alle ore 24.00 14 aprile

SOLENNI PROCESSIONE DELLA PASSIONE E MORTE DI GESU' CRISTO

Chiesa collegiata di Santa Maria della Pietà 22 / 23 aprile

CAMPIONATO REGIONALE DI DANZA

FIDS Campania Palasele 22 aprile – 4 agosto – 25 novembre

ARTE IN EBOLI



Rassegna di storia dell'arte Comune di Eboli, Centro Culturale Studi Storici, Weboli
Chiesa di San Francesco, Santa Maria della Pietà 29 / 30 aprile

SALERNO OPEN

Gara di danza Palasele 29 aprile / 1 maggio

FIERA AGROALIMENTARE "MADE IN SELE" E GIMKANA TRATTORISTICA

Associazione CumSele Parking area del Cilento Outlet Village 4 / 5 maggio

SCUGNIZZI Musical

News MusicLand, Centro Danza, Teatro In-Stabile Cinema Teatro Italia 6 / 7 maggio

TROFEO REAL DANCE COMPETITION

Dance Fit Tour 2017 – finale Palasele 12 / 13 / 14 maggio

FESTIVAL DEL PESCATO DI PARANZA

Associazione Il Salotto Corso G. Garibaldi 14 maggio

BIMBIMBICI

Ciclistica Eboli Campagna Piazza della Repubblica 20 / 21 maggio

TAPPA CIRCUITO DOWNHILLGRAVITY CHALLENGE 2017CENTRO SUD ITALIA

Evoli MTB CREW Eboli Centro Antico 27 / 28 maggio

MEMORIAL CIRO BRACCIANTE

Gara Nazionale di Karate Palasele 27 / 28 maggio

EBOLI BUSKERS FESTIVAL

Rassegna di Primavera degli Artisti di Strada Weboli Eboli Centro Antico 1 giugno / 27 settembre

EBOLI ESTATE '16

2 / 3 / 4 giugno

ECCELSA FUCINE

Consorzio Eccelsa Fucine Complesso monumentale di San Francesco 13 giugno

FESTA DI SANT'ANTONIO

Santuario di Sant'Antonio da Padova 14 / 17 giugno



FESTA PATRONALE DI SAN VITO

Piazza della Repubblica / Località Santa Cecilia 18 giugno

INFIORATA DEL CORPUS DOMINI

Liceo Artistico “Carlo Levi” (IIS Perito-Levi) di Eboli, “Sabatini-Menna” di Salerno, C.d.Q. Piazza Borgo Piazza Borgo 21 giugno

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA

I Cantori di San Lorenzo Eboli Centro Antico 23 giugno

STREGONIA

La Notte delle Streghe Eboli Cultura del Territorio Eboli Centro Antico 23 / 24 / 25 giugno

MEDITERRANEAN TRUCK

Professional Pneus, Associazione del Mediterraneo di Eboli Parking area del C.c. LeBolle 26 giugno / 2 luglio

SAGGI DI DANZA

Piazza della Repubblica 30 giugno / 1 e 2 luglio

FESTIVAL DELLA CHITARRA

Associazione Eboli Musica, La Via del Grano Auditorium del Liceo Classico “E. Perito” / Chiostro di San Francesco 07 / 08 / 09 luglio

EBURUM EBOLI

Comune di Eboli, Centro Culturale Studi Storici Eboli Centro Antico 7 – 15 – 22 – 23 luglio

TEATRI

Festival Nazionale del Teatro Indipendente Compagnia di Teatro del Bianconiglio Chiostro di San Francesco 14 / 15 / 16 luglio

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Parrocchia di Santa Maria del Carmine e Sant’Eustachio in San Francesco Piazza San Francesco / Piazza San Lorenzo 21 / 22 / 23 luglio

FESTA DELLA BIRRA

Roland School, Buatt Arena di Sant’Antonio 24 / 30 luglio

CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA “IL SAGGIO – CITTA’ DI EBOLI”



Cerimonia di Premiazione Centro Culturale Studi Storici Chiostro di San Francesco 27 luglio

PALUMMELLA...ZUMPA E VOLA Musical

Coro di San Nykolade Schola Graeca Chiostro di San Francesco 31 luglio / 06 agosto

AGOSTO ORATORIANO

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù 03 / 04 / 05 agosto

BRACELENTA

Le Tavole del Borgo Piazza Porta Dogana / Via Attrizzi 04 agosto

4 AGOSTO EBOLITANO

Comune di Eboli, Weboli, MOA Eboli Centro Antico 08 / 09 agosto

JEVULE VICO VICO

Associazione Jevule Vico Vico Piazza Barbacani 10 Agosto

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Stabilimenti balneari Marina di Eboli 12 / 13 agosto

POPOLARE

Rassegna di musica popolare Eboli Cultura del Territorio Arena di Sant'Antonio 17 / 18 / 19 / 20 agosto

DISORDER FEST.

Macrostudio Arena di Sant'Antonio 18 / 19 / 20 agosto

FESTA DEL BOCCONCINO DI BUFALA CAMPANA

Associazione SeleFelix Centro Spartacus – loc. Santa Cecilia 27 agosto

SOLENNI ALZATA DEL QUADRO DEI SS. COSMA E DAMIANO

Santuario Diocesano dei SS. Cosma e Damiano 01 / 02 settembre

LE NOTTE DELL'ERMICE

Briganti dell'Ermice, Jevule Vico Vico Area naturale dell'Ermice 01 / 02 / 03 settembre

FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA- CITTA' DI EBOLI

Asso Music Art Cinema Teatro Italia 09 settembre



OPERATION AVALANCHE DAY

MOA – Museum of Operation Avalanche 10 settembre

MARATONA DI SAN PADRE PIO

Free Runner Piazza San Bartolomeo (arrivo) 15 / 16 /17 settembre

CAMPIONATO ITALIANO GINNASTICA ARTISTICA

Federazione Ginnastica d'Italia Palasele 17 settembre

BARONI 4x4 FEST

Baroni 4x4 Piazza della Repubblica 22 / 23 / 24 settembre

CONCORSO NAZIONALE ARTISTICO-LETTERARIO CARLO LEVI

Cerimonia di Premiazione Fondazione Luigi Gaeta – Centro Studi Carlo Levi Complesso monumentale di San Francesco 26 / 27 settembre

NOTTE BIANCA E FESTA DEI SS. COSMA E DAMIANO

Santuario Diocesano dei SS. Cosma e Damiano 31 ottobre

LA NOTTE DELLO SCORZAMAURIELLO

Le Tavole del Borgo Eboli Centro Antico 20 novembre 2017 / 7 gennaio 2018

EBOLI NATALE '17

20 novembre

FESTA DI SAN BERNIERO

Basilica di San Pietro alli Marmi 8 dicembre

SI ACCENDE IL NATALE A EBOLI

Inaugurazione Borgo d'Arte 2017 Comune di Eboli Piazza della Repubblica / Eboli Centro Antico 10 dicembre

LIBERINCANTI

Rassegna corale I Cantori di San Lorenzo Eboli Centro Antico 19 dicembre

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL GOSPEL – CITTA' DI EBOLI

Gruppo Lumen Christi Cinema Teatro Italia 21 dicembre

EBOLI NELLA STORIA



Presentazione calendario 2018 Sala Mangrella 25 dicembre

A M E N

Festival musicale Macrostudio. Teatrino Salita Ripa 26 dicembre

GRAN CONCERTO DI SANTO STEFANO

New MusicLand – M° Gaspare Di Lauri Chiesa di Santa Maria della Pietà 1 gennaio 2018

Gran Concerto di Capodanno

VigorMusic – M° Franco Vigorito Chiesa di San Francesco 4 / 5 gennaio 2018

‘A BEFANA RA’ CHIANARO’ SELE

Selecoast – Distretto Turistico Sele Picentini Azienda Agricola Regionale Sperimentale “Improsta”
6 gennaio 2018

GRAN CONCERTO DELL’EPIFANIA

Soprano Esmeralda Ferrara Chiesa della S.S. Trinità (Santuario di Sant’Antonio da Padova)
Eboli, 5 marzo 2017

MERCATI

IL MERCATO SETTIMANALE

Ad Eboli, ogni sabato dalle 7.00 alle 14.00, si svolge il mercato settimanale, nel parcheggio del Pala Sele e nello slargo dietro la chiesa di Santa Maria ad Intra. Nel primo si possono trovare fiori, scarpe, abbigliamento, casalinghi e oggetti. Nel secondo si possono trovare prodotti tipici (formaggi, salumi, frutta, verdura e ortaggi vari).

IL MERCATO RIONALE

Ad Eboli il martedì dalle 7.00 alle 14.00 si tiene il mercato rionale. In rione della pace dove si possono trovare fiori, scarpe, abbigliamento, casalinghi e oggetti. Nello slargo dietro Santa Maria ad Intra dove si possono trovare prodotti tipici (formaggi, salumi, frutta, verdura e ortaggi vari). Quest’ultimo si svolge anche il venerdì.



4.3 - MONUMENTI E LUOGHI D'INTERESSE

Architetture civili

- Palazzo Martucci - Mauro - Cuomo (XV secolo).
- Palazzo de Consulibus (XVI secolo).
- Palazzo Paladino La Francesca (XV secolo).
- Palazzo La Francesca (XVIII secolo)
- Palazzo Romano Cesareo (XII secolo).
- Palazzo Romano (XVII secolo)
- Palazzo Campagna (XVI secolo).
- Palazzo Romano (XIX secolo).
- Palazzo Novella (XV secolo).
- Palazzo Corcione (XV secolo).
- Palazzo Zuccaro (XIX secolo)

Architetture militari

- Castello Colonna (XI secolo)

Architetture religiose

- Badia di San Pietro alli Marmi (1076).
- Chiesa collegiata di Santa Maria della Pietà (XII secolo).
- Santuario dei Santi Cosma e Damiano (Eboli) (XX secolo).
- Monastero di Sant'Antonio abate (XIV secolo).
- Cappella di Santa Maria ad Intra (X secolo).
- Chiesa della S.S. Trinità - Ex Convento di Sant'Antonio di Padova (XII secolo).
- Chiesa dei SS. Cosma e Damiano (1771).
- Chiesa di San Nicola de Schola Graeca (XII secolo).
- Ex Chiesa di San Lorenzo (XI secolo)
- Chiesa di San Francesco - Ex Convento di San Francesco (XIII secolo).
- Chiesa della Madonna delle Grazie (XV secolo).
- Chiesa di San Biagio (XIV secolo).
- Chiesa di San Vito al Sele (X secolo).
- Chiesa della Madonna della Catena.
- Chiesa di Santa Maria del Soccorso.
- Chiesa di Santa Margherita d'Antiochia (XII secolo)
- Chiesa di San Giuseppe (XI secolo)
- Chiesa di San Berniero (XVIII secolo)
- Cappella di Santa Cecilia (X secolo)

Monumenti

- Monumento ai caduti in piazza della Repubblica (1924)
- Leoni di piazza della Repubblica (1872)



- Monumento a Vincenzo Giudice, maresciallo della Guardia di Finanza, vittima della rappresaglia nazi-fascista
- Monumento a Carlo Levi lungo il viale Amendola.
- Monumento al barone Matteo Ripa, missionario e sinologo.
- Monumento al colonnello Calò.
- Epitaffio del Regio Cammino di Matera (1797)

Aree archeologiche

- Villa romana di epoca imperiale in località Paterno.
- Due tratti di cinta muraria del IV secolo a.C.
- Area artigianale del IV-II secolo a.C. in zona SS. Cosma e Damiano.
- Acquedotto romano sul Montedoro.
- Fornaci romane

Aree naturali

- Riserva naturale Foce Sele - Tanagro, sito di Interesse Comunitario IT 8050010 comprendente le fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele e parte del litorale tirrenico.
- Area Protetta Dunale Legambiente Silaris, comprendente parte della Riserva naturale Foce Sele - Tanagro.
- Area naturale di San Miele
- Parco naturale comunale di San Donato

Sentieri naturalistici

- *Percorso dei mulini*: percorso naturalistico e archeologico lungo 358 m così chiamato per la presenza di mulini e frantoi.
- *Percorso dell'acropoli*: percorso naturalistico lungo 1190 m.
- *Sentiero San Donato*.

Grotte

Elenco delle cavità naturali presenti nel territorio comunale:

- Grotta Cozzolino
- Grotta Tiranna
- Grotta dei Morti
- Grottone di Eboli
- Grotta di Giacobbe
- Caverna dei Tre Ingressi
- Grotta dei Briganti



4.4- LE RISORSE AMBIENTALI

La città sorge sulle pendici del Montedoro, un contrafforte del gruppo montuoso Monte Raione-Monte Ripalta. Il territorio, per il 90% pianeggiante, è caratterizzato dalla pianura alluvionale del fiume Sele, che ne delimita il territorio a sud. Il restante 10% è formato da una parte collinare-montuosa, che ricade nel Parco regionale dei Monti Picentini, e dalla zona collinare Monti di Eboli. Il territorio del comune di Eboli cambia, quindi, continuamente paesaggio: dalla collina si scende ai delicati ecosistemi costieri, attraversando l'ampia pianura del Sele con i suoi canali irrigui ed un sistema produttivo agricolo tra i più progrediti d'Europa.

Sulla fascia litoranea, di notevole interesse è l'Oasi dunale in località Campolongo, che rientra nel Sito di Interesse Comunitario IT 8050010 "Fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele"; qui è possibile ammirare la duna litoranea e fare lunghe e salutari passeggiate nella pineta di circa 30 ettari.

Un'altra area che merita di essere visitata è la Zona di Protezione Speciale denominata "Medio corso del Fiume Sele Persano", inclusa nel Sito di Importanza Comunitaria "Fiume Sele Tanagro" e nella Riserva Naturale Regionale "Foce Sele-Tanagro". All'interno della Zona di Protezione Speciale è presente un'Oasi del WWF di 110 ettari attrezzata con un percorso natura, dove è possibile imbattersi in una flora ed una fauna molto ricche. La flora è prevalentemente costituita da foreste a galleria di salice, pioppo bianco, cannuccia, giunco da corde e papavero cornuto; per quanto riguarda la fauna, invece, è di notevole interesse quella avicola con la presenza di nibbio bruno, nibbio reale, poiana, gheppio, allocco, falco di palude, barbogianni e civetta.

In località Angona vi è poi l'Area naturale di San Miele, dove, tra il verde degli alti salici e dei pioppi, si possono osservare gli uccelli che nidificano: il merlo, l'upupa, il cardellino, mentre nelle pozze si concentrano gli anfibi (rane, rospi, bisce, etc).

4.5 - DATI GENERALI

DATI GENERALI SULLA POPOLAZIONE

- POPOLAZIONE RESIDENTE:	N. 40013
- MASCHI:	N. 20306
- FEMMINE:	N. 19707
- NUCLEI FAMILIARI:	N. 16814

DATI GENERALI SULLA POPOLAZIONE VULNERABILE IN CASO DI EMERGENZA

Di seguito si riporta un elenco della popolazione residente definita dalla definizione e dallo studio degli aggregati strutturali, individuando i soggetti vulnerabili in caso di Emergenza, come i disabili e/o persone non autosufficienti, informazioni utili per una corretta e sinergica Gestione della eventuale Emergenza.

- POPOLAZIONE RESIDENTE DIVERSAMENTE ABILE	N. 233
--	--------

AUTORITA' DI BACINO COMPETENTE PER TERRITORIO

- AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE



CORSI D'ACQUA PRINCIPALI

- Fiume SELE

SERVIZI ESSENZIALI:

- Acquedotto S. Cosimo
- Acquedotto ex Casmez
- Acquedotto S. Antonio
- Acquedotto Madonna dei Martiri
- Acquedotto Casarsa
- Elettrodotti
- Metanodotto
- Rete Telefonica
- Rete Enel
- Rete Wireless
-

STRADE DI COLLEGAMENTO

- S.P. 175
- S.P.413
- S.P.416
- S.P.417
- S.P.204
- S.P.308
- S.P.30
- S.P.426
- S.P.412
- S.P.262
- S.S 19 delle Calabrie;

- La città è dotata di un'importante uscita autostradale sulla A3 Salerno-Reggio Calabria che funge da porta secondaria di accesso (dopo lo svincolo di Battipaglia) al Cilento.

FERROVIE

- Stazione di Eboli sulla ferrovia Salerno-Potenza.
- Stazione di San Nicola Varco sulla Ferrovia Tirrenica Meridionale.



4.6 - STRUTTURE E SPAZI APERTI ESISTENTI SULL'AREA DEL COMUNE DI EBOLI

	STRUTTURE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA
1	Casa Comunale	via Matteo Ripa	EDILIZIA AMMINISTRATIVA
2	Tribunale di Salerno - Sezione di Eboli (in fase di trasferimento)	via Mario Pagano	EDILIZIA AMMINISTRATIVA
3	Tribunale di Salerno - Ufficio GP	via Mario Pagano	EDILIZIA AMMINISTRATIVA
4	Ufficio Agenzia delle Entrate	via Cupe Superiore	EDILIZIA AMMINISTRATIVA
5	Compagnia Carabinieri	via Dalla Chiesa	EDILIZIA OPERATIVA
6	Caserma Carabinieri - Santa Cecilia	via Socrate	EDILIZIA OPERATIVA
7	Caserma Guardia di Finanza	via Cefalonia	EDILIZIA OPERATIVA
8	Caserma Polizia di Stato	via San Giovanni	EDILIZIA OPERATIVA
9	Caserma vigili del Fuoco	Via san Giovanni	EDILIZIA OPERATIVA
10	Comando Polizia Locale (in fase di trasferimento)	Via Nazionale,90	EDILIZIA OPERATIVA
11	Casa Circondariale c/o Castello Colonna	via Castello	Servizi
12	Stazione FS- parcheggio Nord	Asse viario Stazione FS	Servizi



13	Plesso scolastico Scuola Elementare V. Giudice EST	Piazza della Repubblica	EDILIZIA SCOLASTICA
14	Edificio scolastico scuola media Virgilio	Via Socrate loc. S. Cecilia	EDILIZIA SCOLASTICA
15	Edificio scolastico scuola media Matteo Ripa	Piazza Pietro da Eboli	EDILIZIA SCOLASTICA
16	Edificio scolastico scuola media Giacinto Romano	Via vittorio Veneto	EDILIZIA SCOLASTICA
17	Edificio scolastico scuola media Pietro da Eboli	Via caduti Bruxelles	EDILIZIA SCOLASTICA
18	Plesso scolastico Asilo Nido Paterno	Via San Giuseppe vii	EDILIZIA SCOLASTICA
19	Plesso scolastico Scuola Elementare Gonzaga	Via Generale Gonzaga	EDILIZIA SCOLASTICA
20	Plesso scolastico Scuola Materna A.Aria	Via G. La Francesca	EDILIZIA SCOLASTICA
21	Plesso scolastico Scuola Elementare Casarsa	Loc.tà Casarsa, ss19	EDILIZIA SCOLASTICA
22	Plesso scolastico Scuola Materna C.Longobardi	Via Sandro Pertini	EDILIZIA SCOLASTICA
23	Plesso scolastico Scuola Materna Casarsa	Via Acqua dei Pioppi	EDILIZIA SCOLASTICA
24	Plesso scolastico Scuola Elementare Molinello	Via Pò	EDILIZIA SCOLASTICA
25	Plesso scolastico Cioffi	Loc.tà Cioffi o SP 486 km 0+500	EDILIZIA SCOLASTICA
26	Plesso scolastico S. Cecilia	Località S. Cecilia	EDILIZIA SCOLASTICA



27	Istituto tecnico Agrario Statale G. Fortunato	Via San Giovanni	EDILIZIA SCOLASTICA
28	Edificio Scolastico liceo Scientifico Statale A, Gallotta	Via caduti Bruxelles	EDILIZIA SCOLASTICA
29	Edificio Scolastico liceo Classico statale E. Perito	Via Perito	EDILIZIA SCOLASTICA
30	Edificio Scolastico liceo Artistico statale C. Levi	Via Pescara	EDILIZIA SCOLASTICA
31	Istituto tecnico Industriale Statale E. Mattei	Via Serracapilli	EDILIZIA SCOLASTICA
32	Istituto Professionale per il Commercio A.Moro	Via Pescara	EDILIZIA SCOLASTICA
33	Plesso scolastico scuola elementare Salita Ripa	Via Salita Ripa	EDILIZIA SCOLASTICA
34	Stadio Comunale Dirceu	Via dell'Atletica	EDILIZIA SPORTIVA
35	Campo Sportivo Massaioli	Via caduti Bruxelles	EDILIZIA SPORTIVA
36	Palasele	Via dell'Atletica	EDILIZIA SPORTIVA
37	Campetti di Sant'Antonio	località Sant'Antonio	EDILIZIA SPORTIVA
38	Ospedale Maria SS Addolorata	Piazza dei medici salernitani	EDILIZIA SANITARIA
39	ASL SA 2 distretto sanitario n°64	Via Acquarita	EDILIZIA SANITARIA
40	ASL SA 2 distretto sanitario n°64 Ambulatori	Località Pescara	EDILIZIA SANITARIA



41	Campolongo Hospital	SP 175	EDILIZIA SANITARIA
42	Casa di Cura ISES (in fase di trasferimento)	Salita Ripa	EDILIZIA SANITARIA
43	Comunità di Riabilitazione Emanuel	Via Monti di Eboli	EDILIZIA SANITARIA
44	Casa di Cura Nuovo Elaion	Via Tavoliello	EDILIZIA SANITARIA
45	Chiesa di Sant'Antonio da Padova Sagrato	Località Sant'Antonio	EDILIZIA DI CULTO
46	Chiesa di Sant'Antonio da Padova	Località Sant'Antonio	EDILIZIA DI CULTO
47	Santuario ss. Cosma e Damiano	Piazza ss. Cosma e Damiano	EDILIZIA DI CULTO
48	Chiesa di San Bartolomeo	Viale Amendola	EDILIZIA DI CULTO
49	Oratori Chiesa di San Bartolomeo	Viale Amendola	EDILIZIA DI CULTO
50	Chiesa Casarsa	Località Casarsa, SS19	EDILIZIA DI CULTO
51	Chiesa di San Nicola De Schola Greca	Via Guglielmo Vacca	EDILIZIA DI CULTO
52	Monastero e Chiesa di Sant'Antonio De Viene	Vico delle Monache	EDILIZIA DI CULTO
53	Chiesa di San Donato	Località San Donato	EDILIZIA DI CULTO
54	Chiesa San Giuseppe	Corso Umberto I	EDILIZIA DI CULTO



55	Chiesa Sacro Cuore di Gesù	Rione Pescara	EDILIZIA DI CULTO
56	Chiesa Santa Maria ad Intra	Rione Paterno	EDILIZIA DI CULTO
57	Chiesa di Santa Maria del Carmine e S. Eustachio. In San Francesco	Piazza San Francesco	EDILIZIA DI CULTO
58	Chiesa Santa Maria della Pietà	Corso Umberto I	EDILIZIA DI CULTO
59	Chiesa Santa Maria delle Grazie	Via Serracapilli	EDILIZIA DI CULTO
60	Chiesa San Vito al Sele	Via Talete	EDILIZIA DI CULTO
61	Convento di San Pietro alli Marmi	Via san Pietro alli Marmi	EDILIZIA DI CULTO
62	Chiesa di Santa Rita	via Spirito Santo	EDILIZIA DI CULTO
63	Chiesa di San Giuseppe	Corso Umberto I	EDILIZIA DI CULTO
64	Stabilimento Ellepigas SUD	via Boscofilii	ATTIVITÀ PRODUTTIVA INDUSTRIA
65	Albergo Grazia	Via nazionale	ATTIVITÀ RICETTIVA
66	Hotel Cristal	Via U. Nobile	ATTIVITÀ RICETTIVA
67	Campeggio Paestum	S.P.175	ATTIVITÀ RICETTIVA
68	Spazi Aperti	Piazzale ASL Rione Pescara	



69	Spazi Aperti	Piazzale Socrate Via socratec/o scuola media Virgilio	
70	Spazi Aperti	Piazzale dell'Atletica – Ovest viale dell'Atletica	
71	Spazi Aperti	Piazza Parlamento	
72	Spazi Aperti	Piazza Epitaffio	
73	Spazi Aperti	Piazzale dell'Atletica – Est via Serracapilli	
74	Spazi Aperti	Piazzale "Le Bolle" c/o Centro Commerciale via Cupe Inferiore	
75	Spazi Aperti	Parco Urbano "Pescara"	
76	Spazi Aperti	Piazza della Repubblica	
77	Spazi Aperti	Piazza Pescara Località Pescara	
78	Spazi Aperti	Piazza Pescara Est Rione Pescara	
79	Spazi Aperti	Piazzale c/o rotatoria SS19- SP 130 Via San Giovanni	
80	Spazi Aperti	Parcheggio Santo Spirito	
81	Spazi Aperti	Piazzale Lombardi / ASL	



GLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI PRESENTI

EDILIZIA SCOLASTICA – 21 EDIFICI RILEVANTI

1	Plesso scolastico Scuola Elementare V. Giudice EST	Piazza della Repubblica	EDILIZIA SCOLASTICA
2	Edificio scolastico scuola media Virgilio	Via Socrate loc.tà S. Cecilia	EDILIZIA SCOLASTICA
3	Edificio scolastico scuola media Matteo Ripa	Piazza Pietro da Eboli	EDILIZIA SCOLASTICA
4	Edificio scolastico scuola media Giacinto Romano	Via vittorio Veneto	EDILIZIA SCOLASTICA
5	Edificio scolastico scuola media Pietro da Eboli	Via caduti Bruxelles	EDILIZIA SCOLASTICA
6	Plesso scolastico Asilo Nido Paterno	Via San Giuseppe vii	EDILIZIA SCOLASTICA
7	Plesso scolastico Scuola Elementare Gonzaga	Via Generale Gonzaga	EDILIZIA SCOLASTICA
8	Plesso scolastico Scuola Materna A.Aria	Via G. La Francesca	EDILIZIA SCOLASTICA
9	Plesso scolastico Scuola Elementare Casarsa	Loc.tà Casarsa, ss19	EDILIZIA SCOLASTICA
10	Plesso scolastico Scuola Materna C.Longobardi	Via Sandro Pertini	EDILIZIA SCOLASTICA
11	Plesso scolastico Scuola Materna Casarsa	Via Acqua dei Pioppi	EDILIZIA SCOLASTICA
12	Plesso scolastico Scuola Elementare Molinello	Via Pò	EDILIZIA SCOLASTICA
13	Plesso scolastico Cioffi	Loc.tà Cioffi o SP 486 km 0+500	EDILIZIA SCOLASTICA



14	Plesso scolastico S. Cecilia	Località S. Cecilia	EDILIZIA SCOLASTICA
15	Istituto tecnico Agrario Statale G. Fortunato	Via San Giovanni	EDILIZIA SCOLASTICA
16	Edificio Scolastico liceo Scientifico Statale A, Gallotta	Via caduti Bruxelles	EDILIZIA SCOLASTICA
17	Edificio Scolastico liceo Classico statale E. Perito	Via Perito	EDILIZIA SCOLASTICA
18	Edificio Scolastico liceo Artistico statale C. Levi	Via Pescara	EDILIZIA SCOLASTICA
19	Istituto tecnico Industriale Statale E. Mattei	Via Serracapilli	EDILIZIA SCOLASTICA
20	Istituto Professionale per il Commercio A.Moro	Via Pescara	EDILIZIA SCOLASTICA
21	Plesso scolastico scuola elementare Salita Ripa	Via Salita Ripa	EDILIZIA SCOLASTICA



EDILIZIA AMMINISTRATIVA / OPERATIVA – 13 EDIFICI

STRATEGICI E/O RILEVANTI

	STRUTTURE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA
1	Casa Comunale	via Matteo Ripa	EDILIZIA AMMINISTRATIVA
2	Tribunale di Salerno - Sezione di Eboli (in corso di trasferimento)	via Mario Pagano	EDILIZIA AMMINISTRATIVA Servizi
3	Tribunale di Salerno - Ufficio GP	via Mario Pagano	EDILIZIA AMMINISTRATIVA Servizi
4	Ufficio Agenzia delle Entrate	via Cupe Superiore	EDILIZIA AMMINISTRATIVA Servizi
5	Compagnia Carabinieri	via Dalla Chiesa	EDILIZIA OPERATIVA
6	Caserma Carabinieri - Santa Cecilia	via Socrate	EDILIZIA OPERATIVA
7	Caserma Guardia di Finanza	via Cefalonia	EDILIZIA OPERATIVA
8	Caserma Polizia di Stato	via San Giovanni	EDILIZIA OPERATIVA
9	Caserma Vigili del Fuoco	Via san Giovanni	EDILIZIA OPERATIVA
10	Comando Polizia Locale (in fase di trasferimento)	Via Nazionale	EDILIZIA OPERATIVA
11	Casa Circondariale c/o Castello Colonna	via Castello	EDILIZIA AMMINISTRATIVA Servizi
12	Stazione FS- parcheggio Nord	Asse viario Stazione FS	EDILIZIA AMMINISTRATIVA Servizi



EDILIZIA SPORTIVA – 3 EDIFICI+ 1 SPAZIO APERTO
STRATEGICI E/O RILEVANTI

1	Stadio Comunale Dirceu	Via dell'Atletica	EDILIZIA SPORTIVA
2	Campo Sportivo Massaioli	Via caduti Bruxelles	EDILIZIA SPORTIVA
3	Palasele	Via dell'Atletica	EDILIZIA SPORTIVA
4	Campetti di Sant'Antonio	località Sant'Antonio	EDILIZIA SPORTIVA

EDILIZIA SANITARIA – 7 EDIFICI STRATEGICI

1	Ospedale Maria SS Addolorata	Piazza dei medici salernitani	EDILIZIA SANITARIA
2	ASL SA 2 distretto sanitario n°64	Via Acquarita	EDILIZIA SANITARIA
3	ASL SA 2 distretto sanitario n°64 Ambulatori	Località Pescara	EDILIZIA SANITARIA
4	Campolongo Hospital	SP 175	EDILIZIA SANITARIA
5	Casa di Cura ISES (in fase di trasferimento)	Salita Ripa	EDILIZIA SANITARIA
6	Comunità di Riabilitazione Emanuel	Via Monti di Eboli	EDILIZIA SANITARIA
7	Casa di Cura Nuovo Elaion	Via Tavoliello	EDILIZIA SANITARIA



EDILIZIA DI CULTO E CULTURALE – 18 EDIFICI

1	Chiesa di Sant'Antonio da Padova Sagrato	Località Sant'Antonio	EDILIZIA DI CULTO
2	Chiesa di Sant'Antonio da Padova	Località Sant'Antonio	EDILIZIA DI CULTO
3	Santuario ss. Cosma e Damiano	Piazza ss. Cosma e Damiano	EDILIZIA DI CULTO
4	Chiesa di San Bartolomeo	Viale Amendola	EDILIZIA DI CULTO
5	Oratori Chiesa di San Bartolomeo	Viale Amendola	EDILIZIA DI CULTO
6	Chiesa Casarsa	Località Casarsa, SS19	EDILIZIA DI CULTO
7	Chiesa di San Nicola De Schola Greca	Via Guglielmo Vacca	EDILIZIA DI CULTO
8	Monastero e Chiesa di Sant'Antonio De Viene	Vico delle Monache	EDILIZIA DI CULTO
9	Chiesa di San Donato	Località san Donato	EDILIZIA DI CULTO
10	Chiesa Sacro Cuore di Gesù	Rione Pescara	EDILIZIA DI CULTO
11	Chiesa Santa Maria ad Intra	Rione Paterno	EDILIZIA DI CULTO
12	Chiesa di Santa Maria del Carmine e S. Eustachio. In San Francesco	Piazza San Francesco	EDILIZIA DI CULTO
13	Chiesa Santa Maria della Pietà	Corso Umberto I	EDILIZIA DI CULTO



14	Chiesa Santa Maria delle Grazie	Via Serracapilli	EDILIZIA DI CULTO
15	Chiesa San Vito al Sele	Via Talete	EDILIZIA DI CULTO
16	Badia San Pietro alli Marmi	Via san Pietro allì Marmi	EDILIZIA DI CULTO
17	Chiesa di Santa Rita	Via Spirito Santo	EDILIZIA DI CULTO
18	Chiesa di San Giuseppe	Corso Umberto I	EDILIZIA DI CULTO

EDILIZIA PRODUTTIVA E RICETTIVA

1	AREA P.I. P	Località Pezzagrande	ATTIVITÀ PRODUTTIVA INDUSTRIA
2	Albergo Grazia	Via nazionale	ATTIVITÀ RICETTIVA
3	Hotel Cristal	Via U. Nobile	ATTIVITÀ RICETTIVA
4	Campeggio Paestum	S.P.175	ATTIVITÀ RICETTIVA



SPAZI APERTI E PIAZZE

1	Spazi Aperti	Piazzale ASL Rione Pescara	
2	Spazi Aperti	Piazzale Socrate Via Socrate/o scuola media Virgilio	
3	Spazi Aperti	Piazzale dell'Atletica – Ovest viale dell'Atletica	
4	Spazi Aperti	Piazza Parlamento	
5	Spazi Aperti	Piazza Epitaffio	
6	Spazi Aperti	Piazzale dell'Atletica – Est via Serracapilli	
7	Spazi Aperti	Piazzale "Le Bolle" c/o Centro Commerciale via Cupe Inferiore	
8	Spazi Aperti	Parco Urbano "Pescara"	
9	Spazi Aperti	Piazza della Repubblica	
10	Spazi Aperti	Piazza Pescara Località Pescara	
11	Spazi Aperti	Piazza Pescara Est Rione Pescara	
12	Spazi Aperti	Piazzale c/o rotatoria SS19- SP 130 Via San Giovanni	
13	Spazi Aperti	Parcheggio Santo Spirito	
14	Spazi Aperti	Piazzale Lombardi / ASL	



4.7- Riflessioni

Le Informazioni raccolte necessitano di analisi specifiche sull'aggregato urbano, sull'abitato e sull'intero territorio comunale effettuare l'analisi del Rischio, con la definizione della Pericolosità, per la individuazione degli Esposti e la definizione del grado di Vulnerabilità presente per il sistema urbano e su tutto il territorio del Comune di Eboli.

Lo studio di analisi del Rischio proposto necessita di approfonditi studi specifici per settori con la definizione del futuro Scenario di Rischio sul quale intervenire con interventi di mitigazione degli effetti, nella definizione della procedura da applicare, per la Gestione della eventuale Emergenza generata da un evento calamitoso.

In pratica bisogna applicare le successive definizioni per poter ottenere un buon strumento per la definizione del Piano di Emergenza di Protezione Civile Comunale:

Evento (i.e. Evento Calamitoso)

Fenomeno naturale o accidentale in grado di procurare gravi conseguenze alla popolazione ed all'antropizzato, anche a livello di sistema.

Elementi a Rischio

Manufatti, sistemi, infrastrutture o persone esposte sul territorio interessato dall'evento.

Rischio

Probabilità che categorie di elementi a rischio in un sito vengano danneggiate al verificarsi di un evento calamitoso in un arco temporale definito. Il Rischio si calcola attraverso la valutazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione.

Pericolosità

Probabilità che un evento di assegnata severità si verifichi in un sito e in un fissato intervallo di tempo.

Vulnerabilità

Probabilità che un elemento a rischio, appartenente ad una categoria di elementi aventi specifiche qualità di risposta all'evento, subisca un danno secondo una predeterminata scala di graduazione del danno al verificarsi di un evento calamitoso di assegnata severità.

Esposizione

Distribuzione territoriale delle quantità delle categorie di elementi a rischio, suddivise per capacità di risposta all'evento. La valutazione è generalmente effettuata su base probabilistica.



Evento di Riferimento

Evento calamitoso scelto come riferimento per la quantizzazione dell'area di interesse e dell'impatto territoriale.

Scenario di evento

Simula l'estensione e i parametri caratterizzanti l'evento calamitoso. Ovvero definisce l'area interessata dall'evento di severità prescelta e include la valutazione dei parametri che descrivono la dinamica e la severità del fenomeno in riferimento al tempo e allo spazio.

Scenario di impatto (o di danno)

Simula la distribuzione sul territorio dell'impatto determinato da un evento calamitoso assegnato sugli elementi esposti. Ovvero rappresenta la distribuzione nello spazio, su base probabilistica, delle quantità di elementi esposti danneggiati secondo una prefissata scala di gravità.

Scenario di Riferimento

Scenario di evento e/o di danno scelto come riferimento per la particolare significatività ai fini della pianificazione di emergenza.

Scenario/i

Il termine singolarmente può essere utilizzato indifferentemente riferito a simulazioni di evento o di impatto quando non espressamente specificato e il suo significato va interpretato nel contesto della frase.

Da quanto rilevato dallo studio del Piano esistente (*EmerSa*) si ha che il territorio comunale risulta interessato dai seguenti Rischi:

1. Il Rischio Idraulico
2. Il Rischio Idrogeologico (frane)
3. Il Rischio Sismico
4. Rischio Incendi di Interfaccia
5. Il Rischio Chimico- Industriale
6. Il Rischio Mareggiata
7. Il Rischio Idraulico antropico (Diga)
8. Il Rischio ritrovamento ordigno bellico

Non si rileva dalla relazione a corredo del Piano esistente (*EmerSa*) particolare analisi di studio sul Rischio.

Per ogni analisi del Rischio presente in ambito comunale vanno successivamente definiti:



- Lo Scenario di Riferimento per ogni Rischio presente;
- Individuata ed Applicata la giusta Pianificazione;
- Il Modello di Intervento e le relative Procedure;
- La Gestione della Emergenza;
- La realizzazione della Relazione Tecnico Descrittiva del Piano di Emergenza di Protezione Civile e delle relative Tavole Cartografiche Georeferenziate implementate da un Sistema GIS.



5

CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI FINALI



5.0 - CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI FINALI

Dal lavoro svolto di “*ANALISI PRELIMINARE PER L’AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI EBOLI (Sa)*” si rileva la necessità di aggiornare lo Strumento di Gestione della Emergenza.

Precisando che il Piano di emergenza di protezione civile:

- è il primo passo decisivo con il quale poter analizzare, mitigare e gestire le tematiche legate al problema del rischio presente sull’intero territorio Comunale.
- rappresenta lo strumento mediante il quale si porta a conoscenza la popolazione residente dei rischi presenti con i quali convivere, ma che gli stessi possano essere affrontati e gestiti in modo razionale per la mitigazione degli effetti.
- per la funzionalità, operatività e taratura dello stesso è necessario definire una corretta procedura con la quale verificare la rispondenza degli obiettivi previsti.

Considerando la volontà dell’Ente di garantire ed assicurare al territorio e alla popolazione residente un supporto aggiuntivo in termini di sicurezza, che garantisca una giusta sequenza di azioni funzionali da intraprendere in caso di emergenza.

Nella successiva revisione ed aggiornamento si potrà analizzare in modo più approfondito la problematica del Rischio Sismico, realizzando uno studio specifico di dettaglio del contesto urbano con la schedatura degli ambiti urbani giungendo alla definizione della vulnerabilità del singolo edificio sul quale poter definire gli obiettivi prestazionali, come fatto per gli edifici pubblici Strategici e Rilevanti in base alle schede di rilievo della vulnerabilità urbana di livello 0 I, II, proposte dal Gruppo Nazionale Difesa Terremoto (G.N.D.T.), pianificando di seguito dei possibili Progetti Operativi di Intervento per la messa in sicurezza degli ambiti a rischio.

Parallelamente si potrà aggiungere uno studio sulla geologia locale mirata alla definizione di una microzonazione sismica grazie alla quale individuare in dettaglio le parti del territorio soggette



all'amplificazione dell'onda sismica, ottenendo la massima accelerazione di picco al suolo a_g , con

la quale è possibile definire il grado di vulnerabilità dei singoli manufatti.

Una analisi più approfondita va applicata anche agli altri Rischi presenti sull'intero territorio comunale.

Facendo ciò il futuro **Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile** sarà in grado di **organizzare e calibrare la giusta risposta per le eventuali emergenze** che possano disturbare il naturale equilibrio esistente in tempi di pace.

Eboli (Sa), lì 10/07/2017

Dott.ssa Arch. Jessica RUGGIA

Dott. Ing. Giancarlo PISAPIA

